ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 23 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

Pei funerali di Varè.

ROMA, 22, *ore* 4,35 *pom.*

Tutto è disposto perchè i funerali di Varè riescano degni dell'illustre estinto.

Un bacio a Sella.

ROMA, 22, *ore* 4,35 *pom.*

Domani verrà scoperto il busto di Q. Sella nella *sala degli arazzi* nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Un'interpellanza di Cavallotti.

ROMA, 22 *ore* 4,35 *pom.*

L'on. Cavallotti ha presentato alla Camera un'interpellanza circa la elezione del Collegio di Perugia, dove venne eletto Lorenzini.

I segretariati generali.

ROMA, 22, *ore* 4,35 *pom.*

La notizia che l'on. Merzario veniva interpellato circa il segretariato generale del Ministero d'agricoltura è insussistente, come si supponeva.

L'accettazione del segretariato generale della pubblica istruzione per parte dell'on. Martini sarebbe stata pattuita a questo condizioni: togliere ogni forma di sussidio ai maestri elementari; presentare il progetto, che eleva il minimo degli stipendi da 500 a 700 lire annue; introdurvi delle disposizioni affine che il minimo stipendio delle maestre venga portato a 800 lire e quello dei maestri a 1000 lire; stabilire che lo Stato paghi ai Comuni gli aumenti; e abbandonare definitivamente la legge Baccelli per la riforma universitaria.

ROMA, 23, ore 10,30 *ant.*

Circa il segretariato del Ministero di agricoltura e commercio posso assicurarvi che esso venne offerto all'on. Maroltori, il quale lo accettò.

Nuovi senatori.

ROMA, 22, *ore* 4,35 *pom.*

Corre voce che sarà fatta, in occasione dello Statuto, una infornata di senatori.

Conferenza europea per il riordinamento delle finanze egiziane.

BERLINO, 22, *ore* 10,40 *ant.*

La Conferenza diplomatica europea per il riordinamento delle finanze egiziane si riunirà a Londra.

Le proposte che a detta Conferenza intenda fare l'Inghilterra, riguardando la modificazione della legge per la liquidazione del debito egiziano, incontrano poche simpatie.

Da buona fonte mi viene assicurato temersi che i giusti reclami che muovono la Turchia, appoggiata dalla Russia e dalla Germania, potrebbero suscitare delle gravi difficoltà le cui conseguenze sono impossibili a prevedersi.

L'ambasciatore tedesco a Londra, conte Münster, venne a Berlino per ricevere da Bismarck le necessarie istruzioni in proposito.

Anche il senatore Waddington, ambasciatore francese presso la Corte inglese, recossi, allo stesso scopo, a Parigi.

BERLINO, 22, *ore* 9,15 pom.

Da eccellente fonte diplomatica mi viene fatto di sapere che la nota inglese colla quale le grandi potenze europee vengono invitate alla Conferenza di Londra, contiene un passaggio nel quale è detto che sarà rigorosamente esclusa la discussione di qualsiasi argomento che non sia in intimi rapporti con quello delle finanze egiziane.

Rivolta di prigionieri in Austria.

VIENNA, 22, *ore* 10,28 *ant.*

Annunciasi da Linz che i detenuti del penitenziario di Garsten si sono rivoltati.

Fu necessario l'intervento della truppa che fece uso delle armi per sedarne la rivolta. Si conta una ventina di feriti.

Dimostrazioni tedescofile in Austria.

VIENNA, 22, *ore* 10,28 *ant.*

Ieri sera in un'assemblea popolare tenutasi per trattare della questione ferroviaria si gridò a più riprese: *Viva Bismarck!*

Esecuzioni capitali a Vienna.

VIENNA, 22 *ore* 10,28 *ant.*

Vennero testè eseguite le sentenze di morte di Schlossarek, l'assassino dell'agente di polizia a Floridorf, e di Ugo Schenk, l'assassino dello scrivano.

Schlossarek salì pallido e tremante sul patibolo. Egli chiese perdono a Dio e maledisse a Schenk. L'agonia di Schlossarek durò undici secondi.

Schenk, sorrise e mal sorriso sulle labbra, salì a sua volta sul palco fatale.

Raccomandò al cappellano di salutare la moglie, quindi si diede in mano al carnefice.

L'agonia di Schenk durò cinque secondi.

Ufficiali puniti.

NAPOLI, 22, *ore* 11,7 *ant.*

Il Ministero della guerra ha punito con sei mesi d'arresto in fortezza il capitano d'ispezione e con due mesi della stessa pena il tenente di picchetto del 19° fanteria, i quali mancarono di energia durante il terribile omicidio commesso dal soldato Meolca nella caserma di Pizzofalcone.

Tutti i sott'ufficiali e caporali del reggimento, presenti al fatto, sono retrocessi e saranno sottoposti a giudizio.

Ultimi dispacci

Grimaldi, Mancini, Minghetti e Menabrea.

ROMA, 22, *ore* 9,30 *pom.*

Il ministro Grimaldi è indisposto.

— Il ministro Mancini è partito oggi alle 2,33 per Torino. Lo accompagnava il comm. Malvano, direttore della politica al Ministero degli esteri

— L'on. Minghetti è partito con lo stesso treno.

— L'ambasciatore Menabrea si tratterrà a Roma fino al ritorno del ministro Mancini.

Il segretariato di grazia e giustizia.

ROMA, 22, *ore* 9,30 *pom.*

Il segretariato generale di grazia e giustizia è stato offerto officialmente all'on. Bastoris. Questi oppose alcune difficoltà d'ordine privato. Però si crede che accetterà la nomina.

Il bilancio delle finanze.

ROMA, 22, ore 9,30 *pom.*

Oggi è stata distribuita la relazione dell'on. Bosclli sul bilancio di previsione delle finanze.

L'assassino Fallaci.

ROMA, 22, *ore* 9,30 *pom.*

Fallaci si mantiene sulla negativa per ciò che riguarda l'assassinio di Fonio e di Venti.

I corazzieri a Torino.

ROMA, 22, *ore* 9,30 *pom.*

Oggi è partito per Torino lo squadrone dei corazzieri del Re.

Anniversario.

ROMA, 22, *ore* 9,30 *pom.*

I Reali hanno ricevuto numerosi telegrammi di felicitazione nella ricorrenza del sedicesimo anniversario del loro matrimonio.

Un dramma.

ROMA, 22, *ore* 9,30 *pom.*

Oggi, fuori di porta Pia, una famiglia di signori distinti recatasi a visitare una casetta che doveva prendere in affitto, fu colpita da tremenda sventura.

Affacciatasi ad un balcone della casetta, cadeva travolta nella pubblica strada.

La madre morì sul colpo. Il padre e la figlia sono feriti gravemente.

23, *ore* 10,30 *ant.*

Alle corse che avranno luogo domani alle Capannelle interverranno il Re e la Regina.

— Il *Bollettino Militare* ed il *Giornale Militare* si pubblicheranno oggi.

Servizio ferroviario per l'Esposizione.

ROMA, 23, *ore* 10 *ant.*

Annunciasi che la riattivazione dei treni diretti, accennatita dalla Compagnia del Gottardo in vista della Esposizione nazionale di Torino, avrà principio dal 25 aprile e non dal 1° maggio.

Fra Zurigo e Torino si stabilirà presto un servizio di vetture diretto.

L'Opposizione liberale a Napoli.

ROMA, 23, *ore* 10,30 *ant.*

In una lettera scritta dall'on. Zanardelli al duca Di Sandonato, l'ex-ministro dice:

« Applaudo di gran cuore anche da lontano al patriottico e liberale apostolato che iniziate. »

Crispi, accettando la presidenza del Circolo della Sinistra parlamentare, telegrafa: l'ufficio con unanimità di suffragi contribuirà m'impone dei doveri che spero col vostro aiuto di poter adempiere.

La pesca nell'Adriatico.

ROMA, 23, *ore* 10,30 *ant.*

I giornali della costa dalmata-istriana pubblicano degli articoli in cui dimostrano il grave danno che ne verrebbe dall'interdire ai chioggiotti la pesca alla sciabica nelle acque austriache.

Il *Capitan Fracassa* riceve in proposito della Gorizia una corrispondenza in cui si dice che i nostri commissari si presentarono alle prime sedute della Commissione austro-italiana senza la carta geografica necessaria della costa dell'Adriatico e dovettero perciò provvedersene una dallo stato maggiore austriaco.

L'on. Roux e la *Tribuna*.

ROMA, 23, *ore* 10,30 *ant.*

La *Tribuna* pubblica una lettera dell'onorevole avvocato Luigi Roux, nella quale dice di rinunziare all'onore di dirigere la *Tribuna* a motivo del grande avvenimento che si fa per inaugurare nella sua diletta Torino, delle cure della deputazione politica, della direzione della *Gazzetta Piemontese*, delle condizioni della sua salute e dei suoi privati interessi. Esprime la sua fiducia nella Redazione del giornale e si separa da essa con affettuose parole.

La Redazione della *Tribuna* accompagna la lettera dell'avv. Roux con nobili parole di rammarico per la presa decisione.

MARSIGLIA, 22, *ore* 7,25 *pom.*

I telegrammi provenienti dall'estremo Oriente segnano un sensibile mutamento nella questione del Tonkin.

La disgrazia di Li-Hung-Tsang e l'innalzamento di Chun vengono interpretati come una disposizione alla resistenza e come una probabilità di guerra.

— Assicurasi che l'Inghilterra invitò la Francia ad una conferenza per gli affari d'Egitto.

— Gli emigranti italiani imbarcati a Marsiglia nel 1883 per le Americhe furono 12,009; ne furono spediti per ferrovia 8635.

Terremoto a Colchester.

LONDRA, 22, ore 9,55 *pom.*

Stamane, alle 9 1/2, si sentì una forte scossa di terremoto a Colchester.

Rovinarono delle case e si spezzarono i vetri della guglia della Cattedrale.

Il panico è grande nella popolazione; i danni immensi.

Per quanto sappia non si hanno a deplorare delle vittime.

BERLINO, 22, *ore* 9,15 *pom.*

Il principe di Bismarck ricevette oggi la visita del deputato Miquel, nuovo capo del partito nazionale liberale.

LIONE, 23, *ore* 9,45 *ant.*

Il freddo di ieri e di une ... notte cagionò gravissimi danni alle frutta ed ai vigneti della vallata della Saona e del Beaujolais.

I danni fatti dal freddo ai vigneti del territorio di Macon ammontano a parecchi milioni.

Continuando il freddo sarebbe seriamente minacciato anche il raccolto dei bozzoli.

Malumori fra la Francia e l'Inghilterra.

PARIGI, 22, *ore* 8,45 *ant.*

La situazione è molto tesa fra l'Inghilterra e la Francia per la questione egiziana.

La *Pall Mall Gazette* parla della probabilità d'una guerra fra le due nazioni.

(Agenzia Stefani).

Atene, 22. — Il re inaugurerà il 4 maggio la ferrovia da Volo a Larissa e visiterà la Tessaglia.

Le provenienze dall'Egitto subiranno cinque giorni di quarantena.

Cairo, 22. — Il governatore di Berber domanda se si vuole soccorrerlo, altrimenti chiede istruzioni per trattare col Mahdi.

Parigi, 22. — L'apertura della sessione dei Consigli generali di Francia è avvenuta senza incidenti. Nessun voto politico è segnalato.

Il *Journal des Débats* combatte la partecipazione della Francia alla Conferenza di Londra. L'Inghilterra deve assistere intendersi direttamente colla Francia.

Londra, 22. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Il Governo deciso di spedire, appena sia possibile, a Khartum tutte le truppe egiziane disponibili. Lo *Standard* crede che quasi tutte le Potenze aderiranno alla Conferenza sulla quistione finanziaria egiziana. Lo *Standard* reca: Seri malintesi sorsero tra la Francia ed il Portogallo avendo il governatore della Guinea incendiato un villaggio portoghese presso Zeguichor nella Guinea portoghese.

L'*Agenzia Reuter* ha da Berlino: Si ha da Pietroburgo che tre ufficiali di marina furono arrestati a Cronstadt come rivoluzionari. Nove impiegati superiori furono arrestati nella scorsa settimana a Saratoff per lo stesso motivo.

Roma, 22. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che ieri, poco prima delle 10 di sera, la duchessa di Genova dava felicemente alla luce un principe.

Londra, 22. — Il *Times* biasima il linguaggio di Gladstone alla Camera dei Comuni. Nessuna scappatoia è possibile, bisogna soccorrere subito Gordon.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Le notizie di Berber sono sconfortanti. La situazione di tutte le guarnigioni è critichissima. Nuove lettere dei Mahdi esaltano gli sceicchi e gli ulema a rivoltarsi, promettendo di distruggere la tribù di Tagelles che gli fece recentemente subire una disfatta.

Lo *Standard* dice che Gordon telegrafò a Baring adagiato pell'abbandono del Governo inglese, che rende responsabile del sangue versato.

Cairo, 23. — Graham fu chiamato a Londra; dicesi per dare informazioni sulla situazione militare del Sudan. Credesi che Baring non ritornerà in Egitto.

Washington, 22. — La Commissione della Camera dei rappresentanti per studiare la questione concludè che un *bill* autorizza i diritti discriminatori a favore degli artisti americani, e ridusse i diritti sugli oggetti d'arte al 10 0/0.

Londra, 22. — L'Inghilterra indirizzò alle grandi Potenze una comunicazione pregando le di esaminare se non si riunire una conferenza per modificare la legge di liquidazione in Egitto.

Madrid, 22. — Una severa quarantena venne ordinata per tutte le provenienze dall'India.

Assicurasi che i militari arrestati nell'ultima cospirazione si trovano in libertà.

Cairo, 22. — Risulta da recenti informazioni che i prigionieri italiani del Mahdi sono sani e tenuti bene.

Berlino, 22. — La riunione generale dei cattolici di Germania avrà luogo nel settembre ad Amberg.

Roma, 22. — Alle 5 1/2 si fecero solenni funerali di Varè con l'intervento di gran numero di deputati, senatori, autorità e cospicui cittadini. Alla stazione dissero commoventi parole Bianchcri, Schmidt-Doda, Valmarana e Longhi. La salma parte stasera per Venezia.

Shanghai, 22. — La disgrazia di Kong e l'avvenimento al potere di Chun furono accolti nella provincia con entusiasmo, accendendoli un presagio di guerra. Delle misure furono prese lungo la costa ove la popolazione è eccitatissima.

Londra, 22. — Stamane avvenne un forte terremoto ad Ipswich e in parecchi punti delle Contee orientali. La più forte scossa si sentì a Colchester con un grande boato sotterraneo. Tutte le case furono scosse, molti camini sono crollati. La torre della chiesa alta 150 piedi, è caduta. Il terremoto durò 30 secondi. Tutta la popolazione si riversò sulle strade. Nessuna vittima.

Parigi, 22. — Il *Temps* ha da Londra: L'idea suggerita da alcuni creditori esteri che l'Inghilterra garantisca il debito egiziano incontra delle obbiezioni per parte di alcune Potenze e specialmente della Francia, che vi vedrebbe un principio verso l'annessione nel giorno in cui un altro Gabinetto, non quello di Gladstone, facesse un tentativo in questo senso.

Londra, 22. — La Camera dei Comuni ha respinto con 185 voti contro 161 la mozione Dodson respingente l'emendamento della Camera dei Lordi sull'importazione del bestiame. La maggioranza contro il Governo è di 24.

Dodson propone l'aggiornamento affinchè il Gabinetto possa esaminare la sua situazione riguardo al *bill*.

Richtsbach protesta contro l'aggiornamento come quello che indica che il Governo desidera di abbandonare il *bill*. L'aggiornamento della discussione è approvato. Il Governo comunicherà quindi la sua decisione concernente il *bill*.

Cairo, 22. — 3000 persone rimasero ad abbandonare Khartum prima dell'investimento completo. 600 arrivati a Korosco ripartirono per Cairo.

Pera, 22. — I principi d'Austria partirono nella notte per Brusse.

Le onoranze funebri a Q. Sella

(Nostri telegrammi particolari).

OROPA (Ospizio), 22, *ore* 6 *pom.*

Il principe Amedeo e la rappresentanza giunsero ad Oropa alle ore 4,30 pomeridiane.

Il corteo si componeva di 60 vetture circa.

Venne ricevuto dal sotto-prefetto di Biella, cav. Salvetti.

Facevano ala un plotone di fanteria nonchè parecchie guardie e Carabinieri.

Dopo una distribuzione di rinfreschi si fece una visita al sepolcro in cui fu deposta la salma di Quintino Sella.

Il principe Amedeo, accompagnato dal senatore Pissavini, prefetto di Novara, e dal marchese La Marmora, visitò la cappella in cui sono esposte 18 corone inviate da Municipi, sodalizi e corpi morali.

Bellissima quella mandata dal Re e quella del Municipio di Torino.

I deputati presenti sono 18.

Lo spettacolo è imponente. I monti sono ricoperti di neve.

L'on. Di Rudinì, capo della deputazione della Camera, pronunciò un breve discorso.

Il principe Amedeo, dopo visitata la tomba di Sella riapartì per Biella.

Oropa (Ospizio), 22. — Nel cimitero monumentale la cerimonia per la commemorazione di Sella fu maestosamente commovente.

Dopo deposta dal principe Amedeo una corona di bronzo con la scritta « Umberto I. a Quintino Sella, » il vice-presidente della Camera Biglini pronunciò queste parole: « La Camera dei deputati depone questa corona sulla tomba di Quintino Sella, perchè ricordi i segnalati servigi da lui resi alla patria, e l'affettuosa riconoscenza della Nazione. Sulla tomba di un così grande cittadino si tace, si medita, si medita e si piange; piange il Re e piange il popolo tutto intero. »

Erano presenti per la presidenza l'onorevole Biglini, Marietti, Quartieri, Chimirri e De Riseis. Per la deputazione: Franzosini, Carpaneani, Cherubini, Chiapusso, Chiala, Curioni, Demaria, Balmo, Favale, Franzi, Guala, Lucca, Nervo, Parona, Perazzi, Sineo, Trompeo, Tegas, Chiaraglia, Bianchi, Amadei e Boselli.

Biella, 22, ore 10 *ant.*

(C. G.) — Biella è uscita appena ieri dalla viva agitazione elettorale di questi ultimi giorni, che già un altro più grande avvenimento la occupa, la commuove tutta.

Ad onorare il suo illustre cittadino Quintino Sella che, non sono ancora quarantà giorni, è scesa nella tomba trascinandosi dietro tanta mole d'affetti e di rimpianti, convengono in questi giorni nella industre città gli uomini che furono colleghi e amici di lui, tutte le più illustri individualità politiche, le rappresentanze del Senato e della Camera, delle provincie di Novara, Torino e Roma, di vari Comuni italiani e quelle di parecchie sezioni del Club Alpino di cui il Sella fu uno dei più strenui fautori e condottieri.

Oltre a queste rappresentanze ufficiali che traggono in corpo alla sua tranquilla tomba del Santuario d'Oropa vi è una numerosa schiera di genuini politici, di estimatori, di amici, di ammiratori condotti a quel luogo in pio pellegrinaggio per offrire all'estinto tributo di stima e di onoranza.

Oggi Biella tutta s'informa nella memoria del suo grande cittadino.

Nelle vetrine dei negozi, su per muri, in ogni angolo scoperto l'intelligente e bonaria figura di Quintino Sella.

La sua lungaggine è dappertutto, come la sua memoria.

Sui canti delle vie è affisso un proclama del ff. di sindaco cav. Marandone, ai concittadini, nel quale è annunziato l'arrivo del principe Amedeo, che viene a rappresentare il Re alle solenni onoranze, e dà il programma delle solennità, facendo appello al patriottismo dei cittadini biellesi.

Nel negozio del libraio Amosso sono esposte tre corone: una in bronzo di bellissima fattura, è della gioventù biellese; un'altra di fiori è offerta dalle donne biellesi; una terza, bellissima, pure di fiori, legata con nastro rosso bianco-verde, è del Cul balpino Austro-Germanico.

Altre corone sono arrivate da Torino, Novara e da altri luoghi.

Un'animazione grandissima regna per le vie; le autorità cittadine sono tutte in moto per ricevere le rappresentanze, per dare gli ordini necessari.

Il tempo pare voglia favorire il pellegrinaggio ad Oropa; ieri sera pioveva a rovescio ed infangò tutte le vie; stamane però il tempo è abbastanza sereno.

***

Alle ore 11,34 è giunta, come già vi telegrafai, la rappresentanza della Camera, nonchè molti deputati delle provincie di Torino e Novara.

Ho notato fra i deputati piemontesi gli on. Nervo, Favale, Demaria, Sineo, Chiala, Tegas, Chivario, Boselli e Guala.

La rappresentanza della Camera era capitanata dall'on. Di Rudinì, e vidi fra essi gli on. Guicciardi, Marietti A., Parona, De Riseis, Quartieri, Cucchi, ecc.

Dei deputati novaresi era presente l'on. Lucca, oltre agli on. Perazzi e Trompeo, che si trovano già a Biella.

Il treno era composto di vetture a *salon* e di prima classe e proveniva direttamente da Roma.

Gli onori militari vennero resi da un plotone del 58° regg. fanteria, schierato sul marciapiede della stazione.

Il ricevimento venne fatto dal prefetto di Novara, senatore Pissavini, dal sottoprefetto di Biella, cav. Salvetti, e dai deputati Perazzi, Trompeo ed altri.

Due uscieri della Camera in tenuta di gala, carabinieri e guardie di P. S. facevano ala....

***

Alle ore 1,47, collo stesso apparato di ricevimento, veniva ricevuto il principe Amedeo, venuto a portare a nome del Re una corona sulla tomba di Quintino Sella.

Era pure presente il senatore Di Saubuy, sindaco di Torino, il commendatore Feoli, presidente della corte d'appello di Torino, il procuratore generale Bonelli, il comm. D'Ovidio, rettore dell'Ateneo torinese, e le rappresentanze dell'Accademia dei Lincei, di vari Municipi, di parecchie sezioni del Club alpino italiano e delle Società Reduci e Veterani di Biella.

Il treno principesco era composto di una vettura *salon* e di un altro carrozzone

Il principe scese e si soffermò a parlare col prefetto Pissavini, col cav. Marandone e con altri.

Era accompagnato dal marchese Dragonetti, dal conte Di Collobiano e dall'ufficiale d'ordinanza principe Colonna.

Passò in rivista il drappello d'onore, quindi, seguito da numeroso corteo, uscì dalla stazione.

Un'immensa ovazione lo accolse mentre saliva in una vettura a quattro cavalli.

Preceduto quindi da una schiera di carabinieri a cavallo si avviò per il Santuario d'Oropa.

Le vetture delle rappresentanze si misero al seguito in modo da formar corteo.

Esse erano una sessantina circa.

La pittoresca strada da Biella al Santuario d'Oropa venne percorsa sotto un cielo sempre minaccioso che lasciava cadere tratto tratto qualche goccia.

Giunti al Santuario i convenuti ebbero conforto di caffè e liquori, quindi si mossero direttamente al cimitero.

Cominciò la salita delle corone, quella della città di Roma era portata da due donzelli del Municipio in abito rosso gallonato con cappello piumato.

Alla cappella del cimitero un nuovo drappello di soldati, guardie di P. S. e carabinieri facevano ala.

Il principe era accompagnato nella visita al Santuario dal prefetto Pissavini, dall'on. La Marmora e dal canonico Magnani.

Come fu nella cappella del Cimitero, l'on. Di Rudinì disse brevi parole su Quintino Sella, dopo di che si passò a visitare la sua tomba.

Essa si trova in un augusto corridoio a sinistra della cappella e non è segnata che da un lungo rettangolo in cui è segnato in lettere rosse il suo nome.

Numerose lapidi l'adornano.

Il pubblico intanto era ammesso nella cappella ad ammirare le corone mortuarie ivi contenute.

Esse erano all'incirca una ventina. Quella offerta da re Umberto era grandissima, in bronzo, con armi ed iscrizione dorata.

Posava innanzi all'altare sopra un tappeto di velluto; a sinistra eravi la corona in bronzo della Camera dei deputati, pure assai voluminosa; ad estra quelle del Municipio di Roma e di Torino, quest'ultima tutta dorata ed elegantissima.

All'ingiro eranvi le corone dell'Accademia dei Lincei, del Corpo delle Miniere e quelle dei Club Alpini francese, austro-germanico e del Club Alpino italiano, quelle delle Sezioni di Biella, di Novara, di Milano, di Como, di Torino, ecc.

Terminata la visita si fece ritorno al Santuario. Lo spettacolo di quella folla sul fondo bianco dei monti coperti di neve era davvero bellissimo.

Il principe, preso commiato dai presenti, saliva in vettura e muoveva al ritorno e ben tosto lo seguivano tutti gli altri intervenuti.

Dopo breve fermata in casa della famiglia Sella Chiavazza, il principe si recava alla stazione.

La sua vettura era accompagnata da numerose squole di biellesi alla luce delle fiaccole e fra acclamazioni entusiastiche.

Per oggi il programma delle solennità è esaurito.

Domattina, alle ore 9 1/2, ha luogo in Duomo il funerale che avrà seguito dalla commemorazione dell'illustre estinto nel teatro Sociale, fatta dall'on. Luzzatti.

***

Stasera, alle ore 7 1/2, è giunta la rappresentanza del Senato composta di 12 senatori. Essi ossequiarono il principe Amedeo che partiva per Torino col conte Di Sambuy.

NOTIZIE FERROVIARIE.

Dal Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Ha ordinato una gara per l'acquisto di chil. 100,000 d'olio d'oliva.

Ha approvato i progetti e preventivi dell'ammontare di L. 212,000 ed elaborati d'appalto, per riordino dell'armamento e sostituzione delle gru fisse nella stazione marittima di Venezia.

Ha aggiudicato alla ditta Ratto di Pra, la fornitura di 175,000 steccbe cornlera modelli 2 e 3.

Ha approvato il contratto per acquisto dalla ditta Barroso-Fiammitta Steel Comp. di 600 lastre in acciaio per scambi.

Id. per acquisto da John Cockerill di 1500 assi scioltl in acciaio per carri e carrozze.

Id. per acquisto dalla ditta Lanzoni Carlo, di Torino, di 60,000 lime di sociale assortite.

Id. la spesa di L. 20,000 per ricarico della massicciata fra le progressive 0,9000 e 109,43-18750 della linea Pontebbana.

Idem di L. 21,400 per sostituzione di quattro piattaforme da m. 4,50 ad altre da m. 4 nella stazione di Bologna.

Idem di L. 12,830 per sostituzione di piattaforme da m. 4,50 ad altre da m. 4 nella stazione centrale di Milano.

Idem di L. 6140 per la costruzione di due rampe di accesso al parco vagoni di Novi ed altri lavori occorsi in occasione delle grandi manovre militari di agosto e settembre 1883.

La riattivazione dei treni diretti, accennata dalla Gottardo in vista dell'Esposizione Nazionale, avrà principio dal giorno 25 aprile corrente, anzichè dal 1° maggio, come venne annunziato.

Fra Zurigo e Torino vi sarà quanto prima un servizio di vetture diretto.

CRONACA ITALIANA

ROMA. — *Sport.* — Ecco l'esito delle corse, di cui abbiamo ricevuto la prima notizia per telegramma:

Prima corsa: Premio di Congiunzione, L. 1000; distanza 2400 metri; vincitore *Sole e Ombra*, del conte Tellener; giunse secondo *Mago*, del signor Turco.

Seconda corsa: Premio dell'Aniene, L. 1000; distanza 3000 metri; vincitore *Pierrette*, del signor Tommaso Bonelli; giunse secondo *Medoro*, del conte Tellener.

Terza corsa: Premio Porta Salaria, L. 1000; distanza 2500 metri; vincitore *Firenze*, del conte Tellenez.

Quarta corsa: Corsa di steeple (3 salti) *Ridens* (corsa di prova); distanza 3000 metri; vincitore *Mentore*, del signor Edoardo Pilo; giunse secondo *Sonj*, di Mr Sicilow.

Quinta corsa: Premio dei Monti Parioli (corsa di siepi), L. 1000; distanza 2500 metri; vincitore *Second Empire*, del conte Tellener; giunse secondo *Alpina Dies*, del cav. C. Bertone.

Sesta corsa: Premio Aniene (*Steeple-Chase*) L. 1000; distanza 3500 metri; vincitore *Maurice*, del marchese di Rocagiovine; giunse secondo *Talleyrand*, di Mr Sicilow.

— *Il manicomio.* — C. L., professore di filosofia, che dava segni di alienazione mentale, fu rinchiuso nel manicomio. Si era presentato al Quirinale chiedendo di essere ammesso in udienza dal Re, commettendo una gran quantità di stranezze. Fu accompagnato in Questura e poi rilasciato. Ma poi commise atti tali per cui la necessario portarlo al manicomio.

— *Il Natale di Roma.* — Il giorno 21 aprile, secondo Varrone, ricorre il 2633° anno da che è fondata Roma.

Da epoca immemorabile i Romani han sempre in varii modi festeggiato questo giorno, ed anche i Romani d'oggi, seguendo questa antica usanza tradizione, lo festeggiano colla umoristica mascherata e gita a Cervara, con un po' di musica nelle principali piazze e col girando che nelle serate stagioni rischiarano alcune il Corso, via Nazionale e qual ha altre punto pe' colpelo della città.

— *La tombola di beneficenza.* — Domenica fu estratta in piazza Navona la tombola a beneficio dell'Ospizio pei ciechi in Sant'Alessio fittuari male.

Le cartelle vendute furono appena 17,000 per cui il prodotto della tombola bastera appena a coprire le spese. La prima tombola di 5000 lire fu vinta dal tabaccaio Antonio Zeli. Le altre tombole minori e cinquine furono vinte tutte da povera gente.

— *Sott'in tramvia.* — La sera di domenica verso le 9, fuori Porta del Popolo la lavandaia Elena Vaggi fu investita da un carrozzone della tramvia e cadde sotto le ruote rimase orribilmente schiacciata. Una guardia di pubblica sicurezza arrestò immediat mente il cocchiere Luigi Giovoli, una diavetta con aggravio alla vettura e i carabinieri per sottrarlo all'ira dei parenti della Vaggi, che minacciavano di fare giustizia sommaria.

— *Feste e Corse.* — Domenica sera in nostro luogo a Corso il premio in onore del duca di S. Pietro.

Oltre al duca principe e al loro seguito, sedevano alla nostra reale il conte di Robilant con la signora, l'ambasciatore di Russia, il generale Pisk, il principe e la principessa di Ruspoli, l'ammiraglio e la contessa Di Mosale, il conte e la co. ssa Spalletti, Donna Francesca Alessandrina co. ssa Trevisani, la principessa Brancaccio, il marchese Vitelleschi, il principe di Teano, il conte Gigliucci, il conte Lobelsky, il commendatore Augusto Silvestrelli, Don Michelangelo Tarnassi, il commendatore Brocchi, il comandante Rolli, il commendatore La Via, il generale Pozzo Vaglia, il marchese Cacciatino, il capitano Nocelli e di altre Signore.

BRESCIA. — *Meeting.* — Domenica, 20, ebbe luogo a Brescia un Comizio indetto dal comitato operaio per protestare contro quello congregò il cattolici apostolico.

Parecchi oratori, l'assemblea deliberava:

« Protestare contro la dichiarazione della Congrega di carità apostolica pel diniego di sussidio agli Asili infantili Garibaldi.

« 2° Plaudire al voto del Consiglio comunale cittadino preso nella seduta del giorno 13 marzo prossimo passato.

« 3° Invocare e mobilizzare dalla pubblica Rappresentanza e dal Governo un'ampia e libertà riforma della legge sulle Opere pie, ed in attesa la riforma degli statuti della Congregazione apostolica di Brescia, ed energici provvedimenti affinchè il patrimonio dei poveri non possa essere volto a beneficio di alcuna setta ed avere peso nella lotta contro gli interessi della patria. »

ROVIGO. — *Strangolato?* — A Crespino un povero vecchio, certo Luigi Schiesari, fu trovato morto strangolato. Vuolsi sia stato ucciso dal figlio della moglie (una giovane di 23 anni), per istigazione della moglie stessa. Regna il mistero sulla tragedia. A buon conto tre individui, compresa la triste donna — una Messalina — sono stati arrestati.

GENOVA. — *Colonia di Marzini.* — È morta nella sua villa di Voltri la signora Adele Manuell, nata dei marchesi Zoagli di Genova, vedova del generale conte Manuell, madre al glorioso patriota Goffredo, caduto eroicamente a Roma nel 1849. Aveva 76 anni. Per lei ebbe una profonda stima ed una grande venerazione Giuseppe Mazzini, che spesso, quando cospirava per l'unità e indipendenza nostra, trovò ospitalità a Genova nella casa di Adele Manuell.

NAPOLI. — *Il soldato Meolca,* l'autore dell'eccidio nella caserma di Pizzofalcone, trovasi ancora rinchiuso nella cella n. 9 al forte dell'Ovo.

Egli si è ammalato abbastanza, e ieri l'altro fu visitato dal medico perchè informi. Disse di sentire un forte dolore al petto.

Respinto il pane che gli viene fornito. Dice che egli non è abituato a mangiare pane bruno. Anche quando era al reggimento, comperava il pane coi suo denaro.

Mangia solo le due zuppe che si somministrano ai detenuti.

L'istruzione del processo continua e a segretezza sia da parte dell'istruttore del Tribunale militare che da quello ordinario.

È imminente l'ordinanza della Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale correzionale. Essa deciderà se la competenza a giudicare il Meolca sia del Tribunale militare o ordinario.

— *Riunione di maestri elementari.* — Sotto la presidenza del prof. Tallarigo ebbe luogo nella sala dell'Associazione costituzionale una riunione di insegnanti elementari.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Sarà nominata nella prossima assemblea una Commissione di nove maestri coll'incarico di studiare un riordinamento delle scuole serali che valga a rendere più efficaci le medesime, e nello stesso tempo a migliorare le condizioni di tanti gli insegnanti elementari. »

— *Beneficenza.* — L'Asilo cittadino di Bonelli senza di Capodimonte, istituito in quel villaggio, nella ricorrenza delle feste di Pasqua ha elargito dei sussidi a 67 famiglie povere.

CRONACA ESTERA

FRANCIA. — *Pane a buon mercato cooperativi* — Togliamo dall'*Economiste Français*:

Industriali intelligenti stabilirono a San Dionigi — presso Parigi — una vasta officina, fornita d'apparecchi perfezionati, per la macinazione e panificazione di sacchi chilogrammi di farina al giorno.

Questo pane, fabbricato con farine di prima qualità, è venduto nei depositi della Società al prezzo di 30 centesimi il chilogramma ed è fabbricato in pani di due chilogrammi l'uno. I bagni della Società di beneficenza ed altri sono serviti come il pane suddetto. Dai primi giorni delle vendite gennaio vennero aperti due di questi depositi nei quartieri di Belleville. Oggi se ne contano già venti, sei a Parigi che a San Dionigi, e si pensa di crearne dei nuovi.

Il pane dell'officina di San Dionigi permette al consumatore di realizzare un'economia del 3 per cento sul pane. Secondo un calcolo riprodotto da Paolo Leroy-Beaulieu nell'*Economiste Français* del 17 febbraio 884, la spesa pane d'una famiglia d'operai varia, secondo il numero dei figli, fra i 260 ed i 390 franchi all'anno. Sarebbe dunque un'economia da 85 a 125 fr. che la nuova organizzazione potrebbe procurare.

Berlino. — Torino, 22 aprile 1884. — Apertura della Borsa di Parigi:

77 87, 77 85, 108 05, 95 90.

La chiusura mobiliare dei sei Imperiali 95 25.

per l'Italiano 94 75.

La giornata in Rendita Lm. si tratterà da 94 50 a 94 75.

Il ribasso per la Rendita 3 per 0/0 si è 95 a 95 80.

Mobiliari 625 a 630.

Banca Torino 825 a 830.

Cambiamo su piazze.

Vegansi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** e la **Cronaca della Borsa**, e i **telegrammi delle Borse**

La riforma della legge comunale e provinciale.

Abbiamo a suo tempo pubblicato il sunto del progetto presentato dall'onorevole Depretis per la riforma della legge comunale e provinciale. Un telegramma da Roma ci ha recato un sunto delle principali modificazioni proposte dalla Commissione. Dalla scorta della *Nazione*, diamo alcune più precise ed estese informazioni su queste modificazioni.

***

Le principali modificazioni riguardano la progettata Commissione provinciale.

Secondo la Commissione, la *Giunta superiore amministrativa* (non più *Commissione provinciale*) sarebbe composta di due consiglieri di prefettura, designati con decreto reale, e di sei commissari elettivi. Sopra una lista di eleggibili, compilata ogni anno dalla Corte d'appello in assemblea generale, il Consiglio provinciale procederebbe alla nomina di quei sei commissari, i quali durerebbero in ufficio quattro anni, rinnovati per metà ogni biennio. Non sarebbero rieleggibili se non trascorso un biennio dalla scadenza.

La lista degli eleggibili, non maggiore di 200 in alcune provincie, nè minore di 100 in altre, sarebbe compilata fra i laureati nelle Università, gli ex-magistrati ed impiegati non inferiori al segretario, gli ex-ufficiali dell'esercito e della marina, gli ex-consiglieri provinciali dopo tre anni di funzione e gli ex-sindaci dopo sei, e fra i contribuenti paganti 500 lire di imposte. Ogni Comune manderebbe alla Corte d'appello la sua lista particolare, per la formazione della generale. Di questa non farebbero parte gli esclusi dalla Giuria, i deputati al Parlamento, i consiglieri provinciali, i sindaci, gli assessori, gli amministratori delle Opere pie, i funzionari provinciali.

La Giunta superiore amministrativa si dividerebbe in due sezioni, presieduta ciascuna da un consigliere di prefettura. Ogni sezione delibererebbe col numero invariabile di tre votanti, di cui due elettivi. Ad una delle sezioni sarebbero affidati l'esame e il controllo degli atti amministrativi, cioè l'ufficio di ingerenza e tutela verso le amministrazioni; ad un'altra competerebbero l'esame e la decisione sui reclami e i ricorsi delle amministrazioni e dei cittadini. Ai membri elettivi obbligati a risiedere nel capoluogo della provincia competerebbe un'indennità conveniente: due assenze non giustificate farebbero decadere dal mandato.

Il ricorso alla Giunta superiore sarebbe diritto di ciascun cittadino. Le decisioni della Giunta potrebbero essere impugnate per revocazione, innanzi alla Giunta stessa, nel caso di documenti nuovi, di errori di fatto, di documenti falsi. Il Governo poi potrebbe denunciare al Consiglio di Stato gli atti della Giunta per violazione di legge o quando vi fosse contraddizione fra i provvedimenti di diverse Giunte del Regno sopra una stessa materia. Il Consiglio di Stato deciderebbe in merito.

Le sezioni della Giunta statuirebbero senza ministero di avvocato, sulla relazione di un commissario, udita la parte o il rappresentante della medesima.

Alla Giunta superiore sarebbero anche devoluti i reclami sulle liste elettorali amministrative, salvo il ricorso in appello e in cassazione.

***

Un limite verrebbe fissato per le sovraimposte comunali alle contribuzioni dirette e sui fabbricati, che non potrebbero eccedere i cento centesimi per ogni lira d'imposta principale erariale. Sovraimposte provinciali non vi sarebbero, perchè le Provincie dovrebbero provvedere alle loro spese mediante quote di concorso a carico dei Comuni; quote da stabilirsi in proporzione delle entrate comunali ordinarie, sul consuntivo dell'anno precedente o dell'ultimo conto approvato. Le quote di concorso sarebbero decretate dal prefetto udito il Consiglio di prefettura. I Comuni avrebbero il diritto di ricorso per eccessivo gravame; potrebbero anche reclamare alla Giunta superiore contro le deliberazioni del Consiglio provinciale importanti onere al bilancio.

Il limite imposto ai Comuni dal progetto ministeriale per la contrattazione di mutui, sarebbe più determinato. Per esempio: un nuovo mutuo non potrebbe essere autorizzato se, aggiunto ai mutui precedentemente contratti, il nuovo incesso giungesse il debito del Comune ad una somma uguale a quella di un'annualità della rendita imponibile dei terreni, fabbricati e ricchezza mobile accertata dentro il Comune.

***

Quanto alla materia elettorale nulla sarebbe innovato dal progetto Depretis, accetto che la maggioranza della Commissione parlamentare non è favorevole al voto delle donne.

Nessuna innovazione parimenti sulla proposta del sindaco elettivo.

L'Opposizione a Napoli.

Dai giornali liberali di Napoli togliamo i punti principali dei discorsi pronunciati alla inaugurazione del Circolo della Sinistra parlamentare.

***

L'on. Cairoli, dopo aver rimpianto la morte di G. B. Varè, accennò al discorso da lui pronunciato lo scorso autunno nel banchetto di Napoli, e soggiunse:

« A me sembra, questa inaugurazione, il seguito, quasi un corollario del banchetto che ebbe l'importanza di un grande avvenimento: coloro che lo promossero, volendo presenti anche a questa della manifestazione chi accettava con gioia il loro appello, attestano che non è interrotta l'opera solerte, imperida, tenace, non trattenuta dagli ostacoli, sicura dei mezzi, sempre intenta allo scopo. (*Applausi*) Esso determinava l'iniziativa che offrì alla Sinistra l'occasione per intendersi, per riordinare le file, per prepararsi alle lotte con le quali uscì con l'onore delle armi. (*Bene!*) Così credo che, pur non volendo pronunziare un discorso, non si può mettere in disparte la politica che è il nobile e alto obbiettivo di quest'associazione.

« Ciò che avvenne recentemente è nel dominio della pubblicità: sono inutili i commenti quando parlano i fatti, che sono senza dubbio la conseguenza inevitabile, fatale, di una situazione che ha abbastanza chiara anche pochi anni or sono; che dalla audacia anche le intenzioni tenebrose e mire si ritiene anche le insidie che rimanevano occulte. (*Vivissimi applausi*) A voi però, promotori della concordia, perchè degni interpreti delle nobili provincie che nel 1860 la trassero nel più decisivo trionfo nazionale, importa sapere che unite le forze qui raccolte nello scorso novembre. (*Approvazioni*) Così è, così vogliono coloro che riconobbero il dovere di un accordo fondato sui principii e sulle tradizioni e spontaneamente con una pubblica e solenne affermazione adorirono al convegno che consentava la solidarietà del partito, spinti da doveri fatti oggi più incalzanti, preoccupati da pericoli che si presentano più gravi. Non si possono dunque promuovere deviazioni contrarie alla logica delle cause che han determinata la concordia. È questione di buon senso e anche di lealtà, della quale non è lecito ad alcuno dubitare. (*Applausi prolungati*)

Del resto, coloro che tengono con tenera sollecitudine gli occhi sopra di noi, fabbricando sorrisi sopra le più fallaci apparenze, non dovrebbero sentirsi incoraggiati a così fantastici giudizi, se guardando in casa meditassero sulla variopinta, oscillante, irrequieta maggioranza che, in un momento di buon umore ed irresistibile sfogo, fu così bene definita da uno dei suoi capi (*applausi*), il quale non risparmiò i più atroci epigrammi a colui che pochi giorni prima era lodato come un dittatore irresponsabile, anzi l'arbitro della situazione. Questa non mutò, benchè, visti gli scrupoli, sinasi data alla conciliazione il pegno dei peggiori olocausti. (*Molti applausi*) Coloro dunque che parlano di sorrisi ipotetici vedano dov'è realmente discordia. Basta confrontare i due campi: nel nostro è possibile, anzi inevitabile per l'attrito delle idee qualche screzio su temi secondari d'indole tecnica; ma nelle questioni capitali, nell'indirizzo politico, non varia il programma, non sono sciolti i vincoli stretti in 25 anni di lotta, sono comuni gli intenti che compiranno l'organizzazione di un partito. (*Applausi prolungati*) L'altro campo si compone di militi che vengono da opposte parti, costituisce un mosaico di molti colori, fra' quali spicca quello che gli avvenimenti avevano messo in ultima linea. (*Applausi*) È un aggregato di elementi in conflitto, fra' quali prevale quello dei vinti patiti in trionfo quando sono in gran parte attuate le riforme da essi accanitamente combattute. (*Bravissimo!*) È una strana fusione dalla quale nasce una confusione massima. Di tanto in tanto, poi, da questa babelica maggioranza escono voci ribelli, eloquenti invettive, come quella che ho ricordato, più terribili di quante si udirono dagli scanni dell'Opposizione. Certamente, mettendo in confronto le proporzioni numeriche, sommando i voti, fanno soccombenti, ma una cifra è una forza sol quando rappresenta una coalizione di principii. Però è compatta, rinvigorita, validamente organizzata, la minoranza che combatte e non transige. Lo sfacelo non si è diffuso al partito anche numericamente forte, politicamente autorevole pel prestigio che viene dalla coscienza che non significa immobilità. Non vi hanno parte chiuse, nè vietati confini; le convinzioni che non indietreggiano, pronte ad accogliere coloro che vogliano progredire. (*Approvazioni*) È questa la formola antica di una ragionevole conciliazione. Può dunque affrontare con sicurezza il domani, la falange unica che sta contro l'esercito nuovo che ha gettato la bandiera avuta in consegna. (*Applausi*).

« La Sinistra non ha ottenuto vittorie numeriche, ma risultati decisivi. Serrando le file, ha gettato lo scompiglio in quelle avversarie, ha dissipato gli equivoci forzando a mostrare i travestimenti e togliendo il pretesto alle illusioni. Anzi è sperabile che torni al nostro fianco, associati nella difesa della stessa causa, i cari commilitoni che non erano con noi perchè sostenitori di un Ministero del quale non sospettavano gl'intendimenti ora palesi. È compiuta l'evoluzione che ha fatto cadere i veli e dovrebbe dissipare le incertezze. In ogni modo, coloro che erano uniti dal dovere, troveranno nel maggior pericolo l'energia dei propositi senza perdere la serenità e l'espressione naturale di una fede inoralabile. (*Bene!*)

« Non sono lecubili le esacerbescenze in un paese ove le discussioni parlamentari, anche nell'impeto di legittimi sdegni, procedono più tranquille che altrove in condizioni normali. Il partito che ha dato l'esempio della calma, saprà mantenerla malgrado le provocazioni, massime dalle quali è l'abbandono che non ha riscontro e non si punisce con frasi roventi che si risolverebbero in vani fremiti. (*Applausi*) Occorrono i fatti sul terreno legale, in Parlamento. Perciò io che, in tutta coscienza, smentisco la notizia d'inconsueti screzi, ritengo con pieno fiducia che nessuno mancherà al posto nella prossima decisiva battaglia. Esso avranno una tregua nei primi giorni; ma incomincieranno probabilmente con la discussione di quel progetto di legge, che, per la forma, per la sostanza, per le insolite dichiarazioni, per l'urgenza chiesta con modi eccezionali alla vigilia di un voto decisivo, provocò il basimo di quanti, per la dignità di tutti i partiti e specialmente pel prestigio delle istituzioni, desiderano almeno rispettate le convenienze. Sarà risolto forse nella prossima sessione il problema ferroviario e quello delle banche, che hanno una importanza decisiva per l'avvenire economico del paese; come le ha per i suoi progressi civili, intellettuali ed anche politici la scuola popolare che può essere indirizzata ai suoi alti scopi soltanto rialzando dalla abiezione i maestri, per i quali le ripetute e inadempiute promesse sono ormai una crudele esacerbazione d'intollerabili miserie. (*Lunghi applausi*) Dav'essere finalmente discusso il progetto che attenuerà i dolori e le umiliazioni che pesano su di una classe tanto benemerita e tanto trascurata. (*Applausi*) Altre urgenti riforme reclamano l'impulso energico del partito e l'assidua presenza, che dai deputati di queste provincie fu raccomandata con l'esempio. Sarà legione formidabile nel fascio delle volontà.

« Ripeto la classica frase che ricorda il segreto di antiche grandezze ed è costata appello del grande eroe moderno. Quando l'Italia, ancora straziata ed oppressa, che parì con le sindacle del suo primo risveglio aveva conquistato la simpatia del mondo civile e si accingeva alla riscossa, Garibaldi intimava il silenzio ai disadi e coi fatidico ripetuto motto: *fate il fascio*, specialmente diretto ai giovani, raccomandava la concordia e raccoglieva nell'azione le forze sotto il vessillo che le condusse al trionfo. (*Applausi fragorosi*)

« Così abbiamo proceduto nelle politiche lotte. Nel patriottico convegno che segnava una data inconcellabile, nell'accordo delle idee che determinava i mezzi, la Sinistra ha fatto il fascio. (*Applausi*) Fu un lieto augurio che sissi ristabilita l'unità del partito qui dove fu saldato quella della patria. Ed è incoraggiante l'augurio che anche oggi parte da qui, ove, fino dalle origini del Parlamento italiano nato dai plebisciti, furono date alle riforme reclamate dai nuovi tempi, milizi numerosi e fedeli. Confortano le simpatie animate dai principii coloro che combattono senza la speranza d'immediato successo; con la fede inconcussa nella giustizia e nella verità delle quali può essere contrastato, non impedito il trionfo. (*Lunghi applausi*) Ma le manifestazioni della pubblica opinione possono aiutare l'azione parlamentare in così gravi momenti con altri mezzi. Il più efficace sta, come scrive l'on. Crispi, dogna vostro presidente acclamato da unanime voto, nelle associazioni che possono disciplinare le forze liberali, parificare le malefiche influenze, diffondere una provvida, legale agitazione.

Dopo ciò l'on. Cairoli plaudì alla formazione del nuovo Circolo, e terminò il suo discorso con un evviva all'Italia ed al Re.

***

L'on. Baccarini, dopo alcune parole d'esordio, così parlò:

« Il tanto celebrato programma di Stradella può oramai paragonarsi ad una bella mostra di vetrina, alla quale però gli eventi posteriori vanno addimostrando non corrispondere la bontà della merce lavorata nei laboratori ministeriali, ma non esposta alla vista del pubblico. (*Applausi prolungati*)

« È ufficio di una Opposizione, ricca abbastanza di valori e forte anche per numero, di perfezionare, ed, occorrendo, di rinnovare quella merce perchè sia conseguente al paese quale le fu promessa quando la pagava alle urne coi voti. (*Applausi*)

« È ufficio della Opposizione il mettere sempreppiù in evidenza se ed in qual campo per avventura si trovino coloro che tradirono la fiducia del paese (volenti o nolenti, poco monta per gli effetti pratici) sotto mentite spoglie.

« Senza metafora, io penso che la Opposizione possa e debba rinvigorire l'opera propria, anzi renderla più meritoria, propugnando, affrettando, prendendo viva e degna parte alla discussione di qualsivoglia legge di riforma, senza ire e senza mire personali, ma, occorrendo, senza colpevoli reticenze, nella sfera elevata degli interessi politici, sociali, economici, amministrativi del paese; *qui si parrà la sua nobilitate*.

« Essa deve infondere, o almeno fare ogni sforzo per infondere lo spirito delle proprie dottrine in ogni legge di riforma. Imperocchè, o signori, è inutile cramai chiudere gli occhi per non vedere: la evoluzione, che si svolge in Parlamento e che non può non estendersi, in uno o in altro senso, nel paese, è una evoluzione, non dirò di regresso, se questa parola può suonare sgradevole ai nostri egregi avversari, ma certamente di ritorno verso quei sistemi di governo e di amministrazione, che parevano dovessero essere stati bene sepolti dopo il 18 di marzo 1876. (*Applausi*)

« Cicchi i Governi che per carezzare i pavori di ogni franco ed ardito passo sulla via del progresso, non si peritano di cimentare il malcontento popolare, immemori, che il malcontento del popolo è la oscillazione sismica dei vulcani politici, foriera presto o tardi di più o meno gravi pericoli. (*Lunghi applausi*) Facciamo noi per nostra parte il dover nostro per allontanare quei pericoli.

« Queste brevi premesse mi erano necessarie per esprimervi un'altra opinione, che sarà facilmente divisa da tutti; perchè non mi dilungo nel ricercare le cause ed i movimenti della fase disgraziata che attraversa il nostro paese.

« Tanto meno mi dilungo dopo gli eloquenti discorsi che udiste altre volte da altri nostri colleghi, fra cui l'eloquentissimo pronunciato testè dal nostro illustre amico Cairoli; ed anche meno mi dilungo, perchè fui do' primi a farne temperamento ma doveroso nella parte d'infelice Cassandra. (*Ilarità*) L'altra mia opinione è adunque questa: che la Opposizione tanto più sarà forte in Parlamento quanto maggiore e più larga sarà la fiducia che saprà acquistarsi verso la parte più liberale del Paese. (*Approvazioni*)

L'on. Baccarini terminò pronunciando anch'egli alla formazione della nuova Associazione.

I VETERANI.

Riceviamo:

« *Gli ufficiali in ritiro*, per il complesso della legge eccezionale del 8 luglio 1871, essendosi riuniti il 17 corrente alla sede del loro Comitato, in Torino, via dei Mercanti, N. 15, convennero all'*unanimità*, stante l'avvenuto cambiamento del Ministero, di rappresentare la loro *istanza* alla Camera elettiva, tendente ad invocare dal R. Governo un razionale miglioramento alla critica loro condizione.

« Si riconobbe pure l'opportunità di far stampare un resoconto generale dell'operato del Comitato, da spedirsi copia ai signori adesionisti e nel medesimo tempo, oltre all'accordarsi in altre cose di secondaria importanza, si ammise la necessità di pregare ancora una volta i compagni a spedire la loro adesione, unitamente alla tenue, *unica* quota di *lire cinque*, che dal Comitato in parola fu riconosciuta indispensabile. Senza del che i componenti il Comitato si troverebbero esposti ad una spesa che ragion vuole abbia ad essere, possibilmente, ripartita fra tutti gli interessati.

« Non potendo il Comitato indirizzare, come sarebbe necessario, la presente comunicazione alle Direzioni dei principali giornali del Regno, interessa la bontà di questo a volercela riprodurre.

« *Il Comitato*

« Bonzanino Gio., cap., presidente — *Membri*: Lavenuz cav. Giuseppe, magg. — Rivolta Matteo, cap. — Borgarino Carlo, id. — Fracchi Antonio, ten. — De Bernardi Alberto, cap. — Dalabianta Pacifico, tenente. »

IMPIEGATI FERROVIARI.

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

Dalle comunicazioni che di tratto in tratto dal Ministero dei lavori pubblici vengono fatte ai giornali ufficiosi, rilevasi che nelle convenzioni stipulate dal Governo colla Società per la rete Adriatica e con quella per la rete Mediterranea, saranno mantenuti inalterati i diritti acquisiti dal personale per quanto ha rapporto a stipendi e cassa pensioni.

Riteniamo pertanto che non possa essere trascurata questa occasione per far cessare l'ingiusta disparità che da tanto tempo esiste fra la pianta organica degli altri servizi e quella della *Trazione e del Materiale*, per quanto riflette la retribuzione degli impiegati amministrativi degli uffici centrali.

Senza ripetere quanto questo giornale pubblicava recentemente a favore degli impiegati addetti al servizio della *Trazione e del Materiale delle S. F. A. I.*, ci preme far presente sia al Ministero dei lavori pubblici come alla Camera elettiva, che si domandano soltanto *parità di trattamento*, consistente in eguale retribuzione fra classi, categorie e gradi, in confronto agli altri servizi dell'amministrazione.

È questione questa, non solo di pure interesse, ma anche di dignità e di amor proprio, non potendo il contabile di qual servizio rimaner offeso dal vedersi rimunerato con stipendio inferiore di un quarto a quello degli altri colleghi dell'amministrazione; ed altrettanto dicasi del capo d'ufficio eguagliato nello stipendio ad un semplice contabile di altri rami dell'amministrazione stessa.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Chieri, 23. — *Nozze e funerali*. — Un triste dramma è avvenuto domenica nella nostra città. In casa di Carlo Tinelli, d'anni sessanta, eccellente uomo, impiegato in amministrazioni private, e già fabbricante di stoffe di cotone, era la festa: una figliuola del Tinelli andava a marito. Il pranzo nuziale ebbe luogo giocondamente in casa dello sposo; dopo il pranzo, il signor Tinelli diceva addio agli sposi e, da buon vecchio, si ritirava a casa sua. Qui lo doveva colgliere la morte. Essendosi appoggiato ad un tavolo del poggiolo, sconnesso e malfermo per vecchiezza, precipitò nella via e rimase morto sul colpo. L'autorità si trovò sopra luogo, per le dovute constatazioni di legge, se non dopo trentiquattro ore dal doloroso evento, malgrado che ne fosse stata avvertita e dai parenti e dai carabinieri. Per modo che la inumazione del cadavere non si potè fare che quarantott'ore dopo la morte.

Il triste dramma ha destato una pietà profonda in tutta la cittadinanza.

Asti. — *Feste di S. Secondo.* — Nei giorni 4, 5, 6 e 7 maggio avranno luogo, per cura del Municipio e del Comizio agrario e di alcune Società di cittadini, le feste di S. Secondo.

Ecco il programma:

Domenica, 4. Tiro al legno e corsa di velocipedisti.

Lunedì, 5. Tiro ai piccioni — Fuochi artificiali.

Martedì, 6. Tiro a volo — Corsa di cavalli di ogni sesso e mezzo.

Mercoledì, 7. Tiro patronale.

Gran fiera.

Per cura del Comizio agrario verranno agli allevatori di bestiame distribuiti premi, a norma di speciali istruzioni, che saranno rese di pubblica ragione dalla Direzione.

La distribuzione dei premi avrà luogo alle ore 3 pom. sulla piazza del mercato.

Durante i giorni di festa e fiera si avranno svariati trattenimenti popolari, e nel teatro Alfieri verrà rappresentata l'opera del maestro Usiglio: *Le donne curiose*.

OLTRALPI ED OLTREMARE

LE FESTE A EDIMBURGO.

Londra, 20 aprile.

(NICK-BOTTOM) — La capitale della Scozia ha celebrato nella passata settimana il trecentesimo anniversario della fondazione della sua Università, chiamando a raccolta gli scienziati più insigni d'ogni canto della terra. Risposero all'appello la maggior parte di quegli uomini illustri che sono decoro e vanto della presente generazione, e vedervi un Pasteur, un Virchow, un Lesseps, un Helmholtz, Tennyson, Browning, Lavéleye, Beots, Lowell, Lubbock, Jenner, Pagot, Gull, Villari, Saffi, Nigra, Caro, Max Müller ed altre celebrità.

Un amico che si trovava presente giovedì mattina, quando il rettore dell'Università conferì a circa duecento personaggi illustri la laurea onoraria in legge mi assicurava che lo spettacolo era imponente e commovente; uno di quegli spettacoli che non si cancellano mai più dalla memoria di chi ebbe la somma fortuna d'assistervi.

Come vi ho telegrafato, il conte Nigra, che rappresenta la vostra Università, il Saffi, che rappresentava Bologna, il Vera, che rappresentava Napoli, il Cremona, che rappresentava Roma e Pavia, il Villari, che rappresentava Padova e Firenze, vennero tutti e cinque insigniti della laurea in legge, e il nome delle città italiane e dei loro rappresentanti vennero salutati da applausi cordiali ed unanimi di un pubblico eletto e numeroso.

Il venerando Mamiani ed il ministro Mancini ebbero pure la laurea *in absentia*.

In occasione della grande cerimonia vi furono pranzi, balli, ricevimenti pubblici e privati, esposizioni, concerti, e gli abitanti d'Edimburgo non si mostrarono inferiori alla fama che godono meritamente d'essere un popolo ospitale per eccellenza.

Il prof. Saffi, quale rappresentante della più vecchia Università d'Europa, fu invitato a fare uno *speech* al grande banchetto di giovedì, e a parlare agli studenti nel prossimo venerdì. Inspirandosi a quei sentimenti generosi, che tutti devono riconoscergli, il vecchio patriota trovò parole calde ed elevate, nel saluto che diede agli studenti scozzesi a nome dell'Università bolognese, e l'applauso tremendo con cui gli venne risposto sarà, ne sono convinto, una delle più belle e grate ricordanze della sua vita.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 23 aprile

* **Trattenimento musicale.** — Per soppiarsi ai continui bisogni finanziari degli *Asili per i lattanti*, la Direzione delle Società di quei gli istituti organizzò per domani, giovedì, alle ore 8 pom., un trattenimento musicale diretto dal cavaliere Dalbesio, in una sala gentilmente concessa in via S. Francesco da Paola, n. 23.

Oltre a varii pezzi di musica vocale ed istrumentale eseguiti da distintissimi signori e signorine, il programma comprenderà uno *Scherzo comico* pure in musica e qualche altro trattenimento adatto ai numerosi ragazzi che vi sono interessati.

Si trovano biglietti presso i signori: Giudici e Strada, Galleria Subalpina — G. B. Paravia, via Garibaldi, 29 — sig. Carotto, libraio, portici di Po, 5 — Cantone, via Po, 21 — Blanchi, via Po, 3 — e al portinaio, via S. Francesco da Paola, 25.

* **Teatro Gerbino.** — L'ottimo successo ottenuto anche in italiano dalla commedia del Gallina: *Gli occhi del cuore*, rappresentata a questo stesso teatro Gerbino nello scorso carnevale dalla Compagnia diretta dal cav. Luigi Monti, faceva sperare che una distinta sorte dovesse toccare all'altra commedia: *La mamma non muore mai*, sorella minore della prima, minore per età o per merito, ma non certo indegna. Ma pur troppo le previsioni questa volta fallirono almeno per metà. *La mamma non muore mai* non cadde, ma passò freddamente, e forse la cosa sarebbe andata peggio senza il valore artistico veramente eccezionale della signora Pierina Giagnoni cui era affidata la parte importantissima della protagonista.

La commedia del Gallina non pareva più quella; alcune scene, le quali destavano poco meno che entusiasmo allorquando questa commedia veniva rappresentata nella sua veste primitiva del dialetto veneziano, ieri a sera passarono fredde fredde, e per poco non suscitarono gli sbadigli.

Il ricercarne le cagioni non è cosa facile: forse buona parte se ne deve attribuire alla traduzione, la quale, quantunque fatta dall'autore stesso, non potè conservare la spigliatezza e la freschezza dell'originale, difetto questo gravissimo, trattandosi di una commedia di cui il dialogo era forse la massima bellezza; vi contribuì anche l'ambiente troppo modesto pel quale del pubblico d'oggidì; modestissimo è pure l'ambiente degli *Occhi del cuore*, ma in questa commedia campeggiano quella passione e quei sentimenti che mancano purtroppo nell'altra rappresentata ieri a sera; per ultimo vi contribuì anche l'esecuzione coscienziosa, accurata, ma priva alquanto di quel calorito che è condizione indispensabile in simili produzioni, tutte intime, senza rilievo di forti passioni e di situazioni salienti. M.

— A questo teatro avremo stasera la brillante commedia di Goldoni: *La serva amorosa* (con le maschere di *Pantalone, Arlecchino* e *Brighella*) preceduta da un nuovo prologo di Paolo Ferrari.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — « A Carlo Magno sia gloria ed onor. »

Stasera si aprirà il teatro di via Rossini coll'opera: *Ernani*, di Verdi.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (24)

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Seconda parte.

Il complotto.

VII.

Noi abbiamo lasciato la duchessa di Joigneuse mentre stava leggendo un biglietto, col quale Lequeux le offriva i suoi servigi. La duchessa non esitò a rispondere chiedendo a Lequeux un abboccamento per l'indomani.

Lequeux non si stupì dell'accondiscendenza della duchessa. Egli era certo fin da prima ch'essa non avrebbe resistito alla voglia di conoscere quale sarebbe stato il genere della sua proposta.

Il Charançon aveva ragione d'ammirare la facilità straordinaria di Lequeux nel mascherarsi. Lo si sarebbe preso per un vero gentiluomo.

Vestito all'ultima moda e sapeva darsi un certa eleganza che lo rendeva riconoscibile.

La duchessa lo rispettava nel suo gabinetto.

Vedendolo entrare, la signora di Joigneuse lo fissò ben bene la volta prima d'invitarlo a sedere.

— Parlo col signor Lequeux? — domandò.

— Precisamente. Però l'affare di cui intendo trattare necessiterà forse che io divenga un qualche cosa di più, per esempio un barone di Saint-Edme.

— Questo lo vedremo in seguito, — rispose sorridendo la duchessa. — Per ora lasciate che vi chiami Lequeux.

Lequeux s'inchinò.

— Dunque, — continuò la duchessa, — siete venuto da me per..... Ma, a proposito, avete fatto a giungere fino a me?

— Sono sempre entrato dove ho voluto, e sarei capace di penetrare in una bastiglia governata da dieci reggimenti.

— Ma sapete che è cosa compromettente?

— Per me.

— Precisamente, — continuò la duchessa. — Dunque siete venuto per farmi delle proposte; ebbene, ritornate un'altra volta e discorreremo. A proposito, conoscete Simonet?

— Molto bene, signora.

— Siete stato impiegato presso di lui?

— Presso di lui no, da lui sì.

— In che qualità?

— Ci tenete proprio a saperlo?

— E voi ci tenete molto a nasconderlo?

— In qualità di *factotum*.

— E di vostra fiducia?

— Simonet non ha fiducia che in se stesso, ed è talmente abituato ad ingannare gli altri che molte volte finisce per ingannarsi anche lui.

— Avete dello spirito.

— Ciò dipende dalle circostanze.

— E dal prezzo che vi si paga.

— Naturalmente. E ciò accade in tutte le cose.

— Ed è lui che vi svelò il prezzo pagato dal principe di Kaveskine per conoscere la verità sul mio stato sociale?

— Vagamente. Del resto il stato costretto a parlarmi in tale circostanza. Sono io precisamente che lavorai per il principe prima che Simonet si decidesse a far da solo.

— E ciò mi spiega il movente che vi condusse da me.

— In parte.

— Questo riserbo mi piace. Vedo che noi c'intenderemo. Gettiamo dunque le carte in tavola. Voi conoscete la situazione.

— Sulla punta delle dita. Voi siete maritata e sul punto di sposare il principe Kaveskine. Ora la bigamia non essendo ammessa, voi volete sbarazzarvi del vostro primo marito.

La duchessa tremò.

— Forse che la pensa troppo lunga? — interrogò Lequeux, a cui nulla sfuggiva.

— Preferirei un mezzo conciliativo.

— Quale?

— Procurarsi una falsa fede mortuaria.

— Delle buone misure! — balbettò Lequeux sdegnosamente.

— Perchè no?

— Come vi piace. Siete in tal modo voi arrischiate di più. Se vostro marito vi trova voi sarete a sua discrezione. Ciò potrebbe condurci ad un processo che ci comprometterebbe tutti, e voi specialmente. Ora sapete benissimo che la legge non scherza su tali argomenti.

La duchessa non sapeva cosa rispondere.

Vedendola taciturna, Lequeux si alzò e si pose a passeggiare ed a guardare i quadri appesi alle pareti.

— Dal resto, — riprese la duchessa dopo un lungo silenzio, — per sbarazzarmi di mio marito mi sarebbe una condizione essenziale.

— Sapere dov'è.

— Mi pare!

— Lo si troverebbe.

— Chi lo sa? È in Europa od in America?

— Lo si cercherebbe o qui e là.

— Avete il tiechio del viaggiatore?

— E sono intraprendente.

— Ad ogni buon fine noi terremo conto della proposta della fede mortuaria.

— Ci tenete?

— Ci tengo per forza.

— C'è ancora una cosa a cui non avete pensato.

— Dite.

— È che probabilmente Simonet non cadrà nella pania, che avrà dei dubbi e che...

— Il peggio che possa accadere è che egli ne parli al principe, ed in questo caso l'affare andrebbe a rotoli e nulla più. Non posso supporre che il principe Kaveskine abbia il coraggio di denunziarmi.

— È vero, — rispose Lequeux inchinandosi.

— Allora è convenuto?

— Sì.

— E cosa mi chiedete?

— A cose fatte regoleremo i conti.

— Cioè, quando?

— In ventiquattr'ore.

Lequeux s'inchinò di nuovo e partì dopo aver chiesto alla duchessa tutte le necessarie informazioni per redigere la fede mortuaria.

Il giorno dopo, all'istessa ora, ritornò coll'atto di morte.

La duchessa esaminò quel documento e fu obbligata di convenire ch'era fatto a meraviglia.

La morte datava da tre anni, onde il matrimonio si potesse effettuare nel più breve spazio di tempo.

La duchessa piegò in quattro il documento e guardò Lequeux.

— Ed ora, cosa vi devo? — domandò.

— Diecimila lire.

— Va benissimo, — rispose la duchessa dirigendosi verso un piccolo scrittoio da cui trasse dieci biglietti da mille lire.

— Contateli.

— Non è necessario, — rispose Lequeux intascando i biglietti.

— Ed ora, signora, vi auguro buona fortuna.

— Grazie, — disse la duchessa accompagnandolo fino alla porta.

Pochi minuti dopo Lequeux rientrava in casa sua stringendo il portafogli in cui stava il danaro.

Nello stesso tempo la duchessa chiudeva il falso atto di morte in un mobile e rifletteva alla sua nuova posizione.

Essa aveva finalmente delle prove sufficienti per convincere il principe.

Essa poteva sposarlo e diventar principessa e milionaria.

La sua fronte ardeva, i suoi occhi brillavano, essa era febbricitante.

La febbre dell'ambizione o quella dell'oro l'aveva invasa.

Ad un tratto però la sua fisionomia si oscurò, i suoi occhi si velarono, ed accasciata si lasciò cadere su d'una sedia nascondendosi il capo fra le mani.

Essa ripensò al passato e si ricordò del suo primo matrimonio.

S'egli, il padrone, fosse ritornato!

Cosa farebbe?

Si contenterebbe di disprezzarla e non punirla?

Chi lo sa?

L'aveva amata tanto!

Però essa sapeva che la disperazione è una cattiva consigliera.

Ad un dato punto la sua immaginazione si infiammò tanto che credette il duca di Joigneuse fosse alla porta per entrare. Allora gettò un grido e cadde al suolo svenuta.

I servi accorsero, ma essa, che già aveva ripreso i sensi, domandò loro cosa volessero.

— La signora ha gridato! — disse la cameriera.

— Siete voi che vo lo siete immaginato, io non ho chiamato nessuno, — rispose la duchessa.

— Ah! — esclamarono i servi guardandosi in viso e chiedendosi a vicenda se mai, per caso, la loro padrona fosse impazzita.

Appena rimasta sola la duchessa disse:

— È strano tanta debolezza in una donna come me!

(*Continua*).

Proprietà letteraria... ogni riproduzione riservata.

Interpreteranno le principali parti la prima donna sig.ª Lina Cerio ed i signori Calliori, Pasarelli ed Ughetto.

Dirigerà l'orchestra il maestro Romaz Antonio.

* **Teatro Alfieri.** — Per *debutto* della prima donna sig.ª Virginia De Saccis riudremo stasera l'applaudita operetta del Suppè: *Fatinitza*.

* **Teatro Balbo.** — La prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, annunziata per ieri sera, è rimandata invece a stasera.

* **Magnetologia.** — Domani sera, alle ore 8 1/2, nel ridotto del teatro Scribe il prof. Francesco Guidi darà un'accademia di magnetologia.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 23 aprile

ESPOSIZIONE NAZIONALE

I premi del Governo.

Ecco i due decreti segnalatici dal nostro telegramma particolare, riguardanti i premi del Governo;

Il numero 2185 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti i seguenti concorsi speciali a premi in occasione dell'Esposizione generale italiana a Torino nel 1884:

1° *Concorso internazionale di apparecchi e meccanismi per la distillazione:*

a) Delle vinaccie, dei vini e dei fondacci.

Una medaglia e L. 500 ed acquisto per parte del Ministero d'agricoltura di due apparecchi, del sistema che riporterà il primo premio;

Due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna;

b) Delle barbabietole ed altre piante saccherine;

Una medaglia d'oro con L. 500 ed acquisto per parte del Ministero di due apparecchi del sistema che riporterà il 1° premio;

Due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna.

2° *Concorso a premi per la preparazione di frutta secche:*

a) Tra i fabbricanti di apparecchi per l'essiccamento delle frutta.

Una medaglia d'oro con L. 500 ed acquisto per parte del Ministero di due esemplari degli apparecchi del sistema che riporterà il 1° premio;

Due medaglie d'argento con L. 300 ciascuna;

b) Tra i preparatori di frutta secche.

Una medaglia d'oro con L. 300;

Una medaglia d'argento con L. 200;

Due medaglie di bronzo con L. 100 ciascuna.

3° *Concorso tra i coltivatori d'alberi di frutici e di arbusti di piena terra da ornamento:*

Una medaglia d'oro con L. 500;

Una medaglia d'argento con L. 300;

Una medaglia di bronzo con L. 150.

4° *Concorso tra i produttori di varietà di piante da feritoia (pere, mele, pesche e susine):*

Una medaglia d'oro con L. 500;

Una medaglia d'argento con L. 300;

Una medaglia di bronzo con L. 150.

Art. 2. Con decreti Ministeriali saranno indicate le condizioni speciali di ciascuno dei detti concorsi.

Art. 3. La spesa occorrente alla esecuzione di tali concorsi graverà sul capitolo II del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, e sul capitolo corrispondente dell'esercizio finanziario 1884-1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1884.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il guardasigilli:* Fiadagoni.

I decreti Ministeriali accennati negli articoli 2 dei decreti no. 2185-2189, nei quali sono stabilite le condizioni speciali di ciascun concorso, potranno ritirarsi a richiedersi al Ministero di agricoltura, industria e commercio, Direzione generale dell'agricoltura.

Agli espositori.

Dal signor ing. Vicarj abbiamo ricevuto la seguente che ci affrettiamo di pubblicare:

« Il comm. Tommaso Villa ha già fatto pubblicare la lettera da me scrittagli a nome mio e dei miei colleghi in ovazione del mandato conferitoci nell'assemblea delli 13 corrente, e la risposta fattami.

« Ciò mi dispensa dall'esporre in qual modo abbiamo condotto le pratiche iniziate a tale effetto; aggiungerò solamente che oltre all'aver scritto quella lettera ci siamo personalmente recati dal sig. comm. Villa a perorare la nostra causa.

« Sono pertanto ... le decisioni del Comitato esecutivo, il quale, in una parola, mediante una tassa di lire 20, concede agli espositori, loro ... e loro rappresentanti, gli uguali diritti d'ingresso accordati agli azionisti.

« Il Comitato permanente, dopo avere seriamente discusso la proposta, ha deliberato di accettare, per ispirito di conciliazione e di patriottismo, la fatta concessione, ed invita caldamente tutti gli espositori a voler seguire il suo esempio.

« Trovandoci poi nella impossibilità di tenerci a disposizione degli espositori durante tutto il tempo della Mostra, in causa del diniego opposto alla mia domanda di un locale entro il recinto dell'Esposizione, il Comitato permanente considerava cessato il suo mandato, rassegnava le sue dimissioni incaricandomi di ... pubblicazione a mezzo dei giornali.

« Alle dimissioni dei miei colleghi unisco le mie, colla coscienza di aver fatto il mio dovere come italiano e come torinese.

« *Ing.* Eugenio Vicari.

Pranzo degli espositori.

Si avvertono i signori espositori e loro rappresentanti che, per festeggiare l'apertura dell'Esposizione nazionale, domenica 27 corrente avrà luogo un banchetto alle ore 6 1/2 pom. nel *Ristorante Chiari* (piazza Solferino).

La quota è fissata sin d'ora in lire 6 50 e le sottoscrizioni si ricevono sino alla mezzanotte di sabato 26 corrente presso i proprietari dello stabilimento.

Impiegati di commercio.

La questione degli impiegati di commercio minacciava di farsi lunga. Al nostro ufficio le lettere piovevano come grandine.

Gli uni ci scrivevano per proporre che l'entità degli impiegati di commercio venisse stabilita mediante una dichiarazione dei singoli titolari delle Ditte. — Altri proponevano che si formasse un Comitato di 7 persone scelte dal Comitato esecutivo, dal Municipio e dalle principali Ditte. — Un altro commesso ci scriveva la lettera seguente, che troviamo più ragionevole di molti altri:

« Onorevole Direzione,

« Havvi in Torino una Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio che accoglie come suoi membri i soli commessi ed impiegati di commercio, per cui se i sunnominati signori fossero fra di loro più solidali ed avessero meno inerzia di farsi inscrivere a questo Sodalizio, comprenderebbero i vantaggi tutto morali che quelli materiali del mutuo soccorso, ne verrebbe che potrebbero godere delle facilitazioni che il benemerito Comitato esecutivo fa alla Società di mutuo soccorso, poichè lo, inscritto a questa Sodalizio, spero che il Comitato non vorrà negare alla nostra Società di mutuo soccorso le facilitazioni fatte alle altre. So pure che venne inoltrata dalla nostra Società domanda di avere la riduzione festiva e l'abbonamento a 20 lire che spero non ci verrà negato, sia perchè membri di una Associazione di mutuo soccorso, sia perchè membri assuntori della rappresentanza degli espositori, per cui con più di 500 rappresentanze si può sperare di avere l'abbonamento a 20 lire concesso agli espositori, soci o rappresentanti. Che chi di noi chiederà l'abbonamento, sia commesso od impiegato, basterà che presenti l'iscrizione alla nostra Società come membro effettivo in base allo statuto sociale che non ammette che i soli commessi od impiegati di commercio.

« Speranzoso che questa mia sconnessa lettera troverà l'appoggio del suo giornale, ringraziando codesta onorevole Direzione, mi professo. »

(Segue la firma).

L'autore di questa lettera non s'apponeva male. Difatti la Società dei commessi e impiegati di commercio pubblica oggi l'avviso seguente:

« Portiamo a conoscenza dei nostri soci che per gentile concessione del Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana, questa Società venne ammessa a fruire delle riduzioni accordate alle Società di mutuo soccorso.

« Invitiamo perciò quelli fra i nostri soci che intendessero fruire di tali facilitazioni e specialmente di quella riguardante l'abbonamento di lire 20, a volerlo dichiarare alla segreteria sociale depositando nel contempo la propria fotografia firmata a tergo ed operare il versamento dell'importo dell'abbonamento.

« Per ottenere i biglietti d'entrata colla riduzione del 50 0/0 occorre uniformarsi alle prescrizioni stabilite, delle quali si può avere visione alla sede sociale.

« *Il Consiglio d'amministrazione.* »

Dopo ciò, ci pare che la questione dovrebbe essere ormai esaurita, perchè quegli impiegati di commercio che non potranno ottenere le facilitazioni lo dovranno esclusivamente alla loro mancanza di spirito di corpo.

Belle Arti.

Noè Bordignon, di Venezia, espone sei quadri, di cui due a grandi dimensioni: *Le prime carezze*, *Bianca degli Obizzi sedica dal Pacanello tiranno di Padova*.

Ristorante Capelli.

Geniale oltre ogni dire è riuscito il banchetto che modestamente portava il nome di colazione, offerto ieri dal signor Enrico Capelli ad una sessantina di invitati per l'inaugurazione del suo ristorante.

Come tutti sanno, questo è situato in uno dei punti più belli dell'Esposizione, cioè di fronte al palazzo delle Belle Arti.

La sala centrale dove aveva luogo il banchetto è tutta decorata alla pompeiana, è grandissima, alta ed elegante.

La tavola era disposta in forma di T ed era apparecchiata con eleganza, con gusto e con un vero lusso di stoviglie.

Gli invitati erano: molti membri del Comitato, parecchi artisti, alcuni amici del Capelli e la Stampa cittadina.

Parlare della squisitezza e copiosità dei cibi e dei vini è cosa pericolosa, perchè sale l'acquolina in bocca al solo pensarci... diciamo dunque brevemente che il signor Capelli si è fatto molto onore, come non n'è fatto l'economicissimo *champagne* di Puglia fornito dai fratelli Flone e Jacono di Bitonto, e come se ne è fatto il *cordiale*, specie di *chartreuse* del sig. Barattucci di Chieti.

Quest'ultimo liquore, contenuto in vasi di terra etrusco-pompeiani, in quella sala pompeiana dalla quale si scorge il tempio dell'arte in istile pompeiano, sembrava addirittura il nettare degli Dei...

Alla fine del banchetto, quando il termometro del buon umore segnava un'atmosfera tropicale, due oratori presero la parola per ringraziare il sig. Capelli.

Il quale va elogiato anche per un'altra ragione, quella di aver abolito la terminologia francese del suo ristorante.

Noi gli faremmo i nostri auguri, se non fossero inutili, poichè con gli squisiti ed abbondanti pranzi che serve inappuntabilmente a soli L. 2 50, il sig. Capelli è sicuro del fatto suo.

La lingua dei fattorini.

Che la lingua del *bongia-ner* sia simpatica a tutti gli Italiani, è un fatto, ma che i fattorini o guardiani dell'Esposizione debbano sostituirla come... lingua ufficiale, non è una bella cosa.

Compendiamo che molti parleranno un italiano... dell'avvenire, ma pei forestieri sarà sempre più chiaro dell'italiano di Gianduia.

Preghiamo il Comitato a provvedere.

Come pure sarebbe opportuno che fra i detti fattorini ve ne fossero alcuni che fossero in grado di parlare almeno il francese, e che questi avessero uno speciale distintivo per comodo degli stranieri.

Gabinetto di scrittura.

Ieri, parlando delle casserre postali, abbiamo detto che a nessuno venne l'idea di aprire nel recinto dell'Esposizione un gabinetto di scrittura.

Oggi veniamo a sapere invece che a ciò ha pensato la ditta Calcagno e Mistrot, aprendo nel suo locale, a sinistra dell'entrata principale, una sala pubblica (gratuita) di scrittura e lettura.

Noi siamo lieti di constatare questo fatto, ed auguriamo che nel recinto dell'Esposizione sorga un gabinetto di scrittura a pagamento, dove ciascuno possa recarsi liberamente a scrivere, oppure gratuito ma a spese del Comitato.

COMUNICATI.

Agli artisti espositori.

Gli artisti ammessi all'Esposizione generale 1884 potranno recarsi al palazzo delle Belle Arti per dar la vernice ai loro quadri da giovedì 24, alle 7 della mattina, sino al mezzogiorno di venerdì 25. La lettera d'accettazione basterà per l'ingresso.

Chi non avesse ancora la lettera d'accettazione dovrà farsi riconoscere all'ufficio di segreteria nella torre a sinistra della Porta Reale sul corso Massimo D'Azeglio.

Il Comitato.

Biglietti per gli espositori.

Tutti i biglietti provvisori di accesso ai locali dell'Esposizione dei quali furono sinora muniti gli espositori e i loro rappresentanti, cessano di avere il loro effetto con tutto il giorno 25 corrente mese.

Gli espositori e rappresentanti che non avessero ancora ritirato dall'ufficio del Comitato il loro libretto definitivo di circolazione, sono pregati di farne la loro richiesta all'ufficio medesimo, in piazza Castello, n. 12, sino alle ore 6 pom. del 22 corrente.

Il giorno 23, alle ore 12 meridiane, la distribuzione dei detti libretti sarà fatta nei locali stessi dell'Esposizione, come Massimo d'Azeglio, porta reale.

Quelli fra gli espositori o rappresentanti che non potessero, attesa l'urgenza, ottenere il libretto di circolazione, saranno provvisti di un biglietto provvisorio che sarà valido sino al 5 maggio, tornine entro il quale ogni espositore avrà potuto ritirare il proprio biglietto.

L'esercizio pare di avere effetto a tutto il 25 aprile i biglietti provvisori dei quali venne provvisto il personale di servizio.

Gli impresari, appaltatori ed ogni altra persona incaricata di qualche servizio, dovranno presentare all'ufficio dell'ispettorato la lista delle persone che sono in essi dipendenti, e l'ispettore-capo rilascierà per ciascuna di esse un biglietto personale permanente.

Tale distribuzione sarà fatta pure in detti locali.

Torino, 21 aprile 1884

Il presidente del Comitato
T. Villa.

Il segretario generale
Edoardo Daneo.

Pei biglietti ferroviari a Porta Susa.

Dal *Circolo di Porta Susa* e *Borgo San Donato* abbiamo ricevuto la seguente, con preghiera di pubblicazione:

« È indetta l'assemblea generale in via straordinaria pel giorno di mercoledì, 23 corrente, ore 8 1/2 pom., col seguente ordine del giorno:

« Petizione perchè i biglietti d'andata e ritorno per i visitatori dell'Esposizione siano anche distribuiti per la stazione di Porta Susa, o siano almeno valevoli per ripartire da tale stazione. »

« Stante l'urgenza, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, e ritenuto il grande interesse locale, sono caldamente pregati di trovarvisi tutti. »

Prezzo normale degli alberghi.

Abbiamo ricevuto dal Municipio la seguente, che ci affrettiamo di pubblicare:

« Torino, addì 21 aprile 1884.

« Dopo il commiato fatto ai giornali l'11 corr. aprile, molti altri alberghi avendo avuto le loro tabelle approvate, debbo di bel nuovo pregare V. S. a voler rendere di pubblica ragione che gli alberghi, i quali dichiareranno di non ammettere i prezzi normali delle camere, sono ora i seguenti:

« Europa — Feder — Liguria — Centrale — Buona Femme — Dogana Vecchia — Cascia Reale — Pozzo — San Marco — Tre Corone — Rosa Bianca — Commercio — Roma e Rocca Cavour — Persico Reale — Campo di Marte — Piazza Vittorio Emanuele I — Tramways — Vittoria.

« *Per il sindaco* Ancona-Massa. »

Arrivo del Duca d'Aosta.

Ieri sera, alle 10,34, fece ritorno da Biella, con treno speciale, S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dalla sua Casa militare.

Principesse di Baviera.

Col successivo treno delle 10,50, provenienti da Monaco, giunsero nella nostra città la principessa Amalia di Baviera, madre della principessa Isabella, duchessa di Genova, colla sua figlia, principessa Elvira e Clara.

Erano attese alla stazione di Porta Susa dal Duca d'Aosta, dal Duca di Genova, dal principe di Carignano, colle rispettive Case militari; dal conte Di Sambuy, sindaco di Torino; dal cav. Occhiena-Visconti, direttore di Casa Reale, dal cav. Conti, consigliere delegato della Prefettura; dal conte Morelli, scudiero del Duca d'Aosta; dal questore cav. Bonsignori; dal comm. Bachelet, capo-tecnico, e da un gran numero di cittadini.

Arrivi e partenze.

— Alle ore 1,40 pom. di ieri giunsero da Roma l'ex-viceré d'Egitto, il conte Visone, ministro della Casa Reale e l'on. Bastoris.

Il viceré d'Egitto, colla famiglia, partì per Parigi alle 2,15.

— Alle ore 1,50 giunse da Milano il senatore Tecchio che ripartì alle 4,15 per Biella.

— Col treno di Roma delle 7,34 di sera giunse il ministro degli affari esteri, on. Mancini e l'on. Alfieri.

Inaugurazione della Succursale dell'Hôtel della Liguria.

— Ieri sera, alle sei, in seguito a gentile invito del signor Guidi, proprietario dell'*Hôtel della Liguria*, molti distinti personaggi della nostra città ed i rappresentanti della Stampa assistevano all'inaugurazione della *Succursale dell'Hôtel della Liguria*.

Per far fronte alle domande d'alloggi, che non mancheranno di giungere durante il tempo dell'Esposizione, il signor Guidi prese in affitto la bellissima casa costruita, su disegno del signor Leopoldo Pistono, da quel solerte costruttore ch'è il cav. Scavarda sull'angolo di via Madama Cristina e via Pio V, e l'adattò ad uso di albergo.

In questa *Succursale* il signor Guidi potrà alloggiare — in 150 camere munite di tutto il *confort* desiderabile — ben duecentosessanta forestieri.

La casa del cav. Scavarda è una delle più belle costruzioni della Torino nuova, e fa molto onore al signor Pistono sia per il modo con cui distribuì gli alloggi, sia per il disegno della facciata. Merita una lode affatto speciale il signor Lorenzo Mossello, pittore, per i bellissimi soffitti da lui dipinti. Ve ne sono specialmente alcuni al primo ed al secondo piano della casa di squisito gusto artistico. Un altro Mossello, Costantino, giovane e già distinto figurista, ebbe pure la sua parte in questi lavori.

La scala della casa, in marmo bianco di Carrara, è coperta ed ornata d'una ringhiera elegante, in ferro, costrutta dal signor Placchetto.

Finita la visita alla *Succursale*, gl'invitati si recarono all'*Hôtel della Liguria* ove li aspettava uno squisito pranzo lautamente preparato per cura del signor Guidi.

I convitati che sedevano intorno alla tavola, nella gran sala dell'albergo, sommavano ad un'ottantina. Notammo fra essi: il comm. Melano, il conte di Villanova, il conte Ripa di Meana, il cav. Depanis, il cav. Di Montel, il comm. Gianolio, il cav. Moretta, l'avv. Rossotti, il cav. Boncorani, *Camillo del Fischietto*, il conte Zahrowski ed altri molti di cui ora non ricordiamo i nomi.

Cosa rara, non vi furono discorsi nel vero senso della parola. Solo il conte di Villanova, allo *champagne*, si alzò e disse quattro parole alla buona in dialetto a brindare, nella sua qualità di presidente della Commissione del festeggiamento, alla completa riuscita della festa, dell'Esposizione e dell'impresa del signor Guidi. Inutile aggiungere che le sue parole furono accolte da fragorosi applausi.

E per finire mandiamo anche noi le nostre congratulazioni al signor Guidi e gli auguriamo che i forestieri accorrano numerosi tanto nell'*Hôtel* di piazza Solferino quanto nella *Succursale*, e che i suoi sforzi siano coronati da buon successo.

La luce elettrica alla stazione di Porta Nuova.

— Da due sere si fanno, alla stazione principale, gli esperimenti di illuminazione elettrica colle lampade del tipo Siemens ed Halske, di Berlino.

La luce che emana da quelle lampade è bellissima e desta l'ammirazione di tutti, anche perchè non ha oscillazione alcuna.

Le lampade sono distribuite così: 12 sotto la grande tettoia, 3 dal lato *arrivi*, 3 dal lato *partenze*, 2 nel salone d'aspetto, dove si acquistano i biglietti, e 4 sotto il portico.

Una di queste sere si proveranno le 4 lampade esterne sul pinnacolo della stazione e le 8 collocate attorno al giardino di piazza Carlo Felice.

A proposito della illuminazione elettrica della nostra stazione leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« Giovedì prossimo, 24 corr., verrà, per la prima volta, impiegata la luce elettrica per l'illuminazione della stazione di Torino Porta Nuova; dal relativo impianto, che è forse il più notevole del genere che esista oggidì in Italia e che venne studiato dal commend. Maroni, ingegnere-capo del servizio telegrafi nelle ferrovie Alta Italia, abbiamo potuto procurarci nel luogo i seguenti cenni:

L'illuminazione venne fatta mediante 35 lampade differenziali della Casa Siemens e Halske di Berlino, poste in tensione a sette a sette in cinque distinti circuiti; di esse 10 servono per la grande tettoia interna della stazione e le altre 10 per le sale, atrii e porticati esterni. Ciascuna lampada consuma 9,5 ampère, è munita di carboni da 11 mm. di diametro e corrisponde per intensità di luce a 800 candele. Da cui però devesi dedurre la luce perduta pel globo diffusore, che si computa ascendere a circa il 45 per cento.

Ciascuno dei cinque accennati circuiti è influenzato da una dinamo-elettrica a corrente continua che richiede una forza di sette cavalli. Questa è somministrata da due motrici gemelle a vapore, senza condensazione, della forza di 35 cavalli ciascuna, costrutte dalla Casa Socin e Wick di Basilea; la trasmissione vien fatta direttamente mediante funi di canapa dai volanti agli alberi motori; i due volanti, di diametro 4 metri, portano a tale scopo 8 gole sulla loro corona; la loro velocità normale è di 80 giri; i regolatori sono del sistema Porter, e la distribuzione è fatta con valvole a scatto. Gli alberi principali sono muniti di appositi innesti, che permettono di far lavorare anche una sola delle motrici.

È notevole la lunghezza complessiva dei circuiti, pei quali fu necessario l'impiego di 5 chilometri di canape, montato in isolatori di porcellana; questo canape è composto di 14 fili di rame puro da mm. 1,5, ricoperti di uno strato di *caoutchouc* e da una doppia striscia di tela incatramata.

Dopo un quarto di secolo.

— Col giorno 31 prossimo maggio si compie precisamente un quarto di secolo dal dì della partenza del primo battaglione della Guardia Nazionale di Torino, stato distaccato per servizio di guerra in Alessandria nel 1859.

È sorta in alcuni componenti quel battaglione l'idea di farne lieta commemorazione con un pranzo.

Tale idea, comunicata a varii altri ex-commilitoni, essendo stata favorevolmente accolta, siamo pregati di annunziare che coloro che intendessero di prender parte al pranzo, vogliano compiacersi di far pervenire lettera di adesione, prima del 15 prossimo maggio, al signor *Ciaccarli, tignorista di via Garibaldi, num. 17.*

Nella lettera indicheranno il numero della compagnia a cui appartenevano, oppure il nome del capitano che la comandava, per gli opportuni riscontri sul ruolo del battaglione, ed il loro luogo di recapito per le ulteriori comunicazioni.

Per una stemma austriaco.

— Sulla nuova, bellissima facciata del negozio Bocconi, sotto i portici contigui alla fiera, era stata impressa, insieme con altri, anche la stemma austriaco, perchè i fratelli Bocconi hanno una casa di rappresentanza a Trieste.

Ciò dispiacque a parecchi signori, i quali, avendo scorto in quello stemma un significato mono... irredentista, protestarono con una lettera piuttosto viva diretta ai fratelli Bocconi.

Ora ci si comunica che questi ultimi, prevenendo le stesse partecipazione della lettera, hanno levato spontaneamente dal loro negozio il contesa stemma.

Sono tutti contenti.

Saggio di ginnastica e scherma.

— Giovedì sera, alla palestra della Società ginnastica di Torino, ebbe luogo un saggio di ginnastica e scherma dato dagli alunni del corso serale.

Assistevano alla bella festicciuola il presidente della Società l'onorando conte Ricardi di Netro ed alunni membri del Consiglio direttivo, buon numero di soci ed invitati, fra cui parecchie e gentili signore.

Tanto gli esercizi collettivi coi manubrii, quanto gli esercizi alla sbarra lunga, eseguiti sotto il comando dell'infaticabile cavaliere G. Falchero, destarono la generale ammirazione. Seguirono quindi alcuni movimenti preliminari colla sciabola, una lezione di spada impartiti dal maestro Damiano, ed alcuni esercizi liberi della sbarra fissa, parallele, cavallo e funicella.

Gli applausi continuati dimostrarono quanta fosse stata l'applicazione degli allievi e lo zelo col quale il maestro impartì le sue lezioni.

Terminarono la simpatica festa alcuni assalti alla sciabola ed alla spada, nei quali, su tutti quei giovani egregi fecero bene, saltano segnalossi.

Brillantissimo in l'assalto alla sciabola tra il sig. maestro Broggi ed il sig. Gibelli, e quello alla spada tra il maestro Broggi ed il maestro Damiano, il quale assalto chiuse la festa.

Peccato conte Ricardi congratulossi vivamente coi bravi insegnanti cav. Falchero e sig. Damiano pel profitto ottenuto in sì breve spazio di tempo.

Treni-*omnibus* e tranvia sulla ferrovia Torino-Rivoli.

— Ci scrivono:

« Sappiamo che venne presentato al Municipio di Rivoli un ricorso per obbligare gli eredi Colli, concessionari della ferrovia Torino-Rivoli, affine di ottenere che il servizio di tramvia o treni-*omnibus* sia regolato in modo che i diversi industriali e possidenti lungo la detta linea abbiano a fruire dei vantaggi loro promessi.

« È bene si sappia che il Governo concesse l'esercizio di questa tramvia in seguito ad una pubblica sottoscrizione fatta dalla popolazione di Rivoli ed adiacenze, e che in conseguenza i signori eredi Colli avrebbero dovuto corrispondere alle ingiunzioni dei sottoscrittori facendo correre a fermate regolari, come era loro dovere. Se non che l'aspettativa generale fu pienamente delusa, dappoichè il servizio lascia tutto a desiderare e le fermate richieste sono finora un più desiderio.

« Dall'avuta concessione tolsero di mezzo ogni pericolo di concorrenza e per soprappiù ci si informa che nel nuovo orario estivo andranno a sopprimere le fermate alla cascina Vica col magro pretesto di forte salita, per quanto già prima d'ora la fermata non fossero mai eguali a quelle stabilite per la Tesoriera ed invero nessuno ha fin qui potuto comprendere da che deriva tale diversità di trattamento.

« E si noti che la cascina Vica è centro assai popolato per i diversi stabilimenti industriali ivi esistenti, per esservi poco distante la Colonia agricola che attira giornalmente molti visitatori ed in special modo anche per la vicinanza delle borgate *Brunero e Tetti*, e per la molte villeggiature circostanti sempre frequentate massime nella stagione estiva.

« In questi giorni in cui ogni piccola frazione di borgo vien messa in comunicazione coi grandi centri, si domanda se sia equo di sopprimere, senza causa alcuna, le fermate dei treni già in vigore, avute soltanto dietro il concorso degli utenti ed in seguito all'iniziativa stessa dei signori concessionari, ai quali solo il Governo non avrebbe giammai data l'autorizzazione di effettuare un tale servizio.

« Informeremo in seguito gli interessati sull'esito delle pratiche iniziate a questo scopo presso le autorità competenti. »

Suicidio.

— Alle 3 1/2 pom. di ieri un uomo sui 30 anni, assai ben in arnese e che da un biglietto trovatogli in tasca pare debba essere certo Gatti Vittorio, si recava all'*Albergo del Moletto* alla Madonna del Pilone, ed entrato in una camera al primo piano si uccise sparandosi un colpo di rivoltella al capo ed un altro al cuore.

Sul retro del biglietto trovatogli tuttora stavano scritte a matita le seguenti parole:

« Mi uccido per dissesti finanziari. »

Avvertito il pretore del mandamento Borgo Po, questi si recava sul luogo e dopo le constatazioni volute dalla legge, ordinò il trasporto del cadavere nella sala mortuaria della borgata.

Un muro che crolla.

— Alle 10 3/4 ant. di ieri nella casa a tre piani in costruzione in via Santorre Santarosa, di proprietà dell'ing. Gianotti, crollò quasi improvvisamente un muro di cinta e con esso anche una parte del tetto. La caduta del muro fece spostare dalla sua base tre altri muri esterni. Alcuni operai che lavoravano si erano tosto fuggiti in tempo a mettersi in salvo. Uno di essi però, certo Cominetti Antonio, d'anni 14, fu leggermente leso dalle macerie alla gamba sinistra ed al mento.

A colpi di pietra.

— Due signori consegnarono, ieri, ad una guardia municipale, un tal M. Pietro, d'anni 16, perchè poco prima, in piazza Carignano, aveva percosso al capo con una pietra un suo compagno minore d'età e di cui s'ignora il nome.

Il M. venne accompagnato e consegnato in Questura.

Scontro di veicoli.

— Ieri, alle 4 1/2 pom., una vettura privata condotta dal cocchiere Gianotti Luigi, d'anni 33, nello sboccare in via Lagrange dalla via Guarini, andò ad urtare violentemente contro il carrozzone della Tramvia torinese. L'urto fu così forte che la vettura rimase mezzo fracassata.

Nessun danno alle persone.

Un figlio che bastona il padre.

— Gli agenti di P. S. arrestarono ieri il pregiudicato N. Giovanni di Vincenzo, di anni 26, per maltrattamenti e percosse al proprio padre nella di costui abitazione in via delle Scuole.

Carretto abbandonato.

— L'altra notte fu trovato abbandonato sull'angolo di via Carlo Alberto e corso Vittorio Emanuele un carretto a due ruote, di grandezza ordinaria, colorito in blu, molto usato, con piccola ruota di sostegno (volgo *caporè*) Venne depositato in Questura.

Arrestati:

B. Ippolito fu Giovanni, d'anni 25, per contravvenzione all'ammonizione; B. Giulio di Antonio, d'anni 16, per preso in attitudine di contrar qualche borseggio. Cinque individui per oziosità, vagabondaggio e sospetti in genere. Un minorenne fuggito dalla casa paterna. Due donne Due mendicanti.

Borsa Ufficiale. — 23 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in l. 94 55 55 56 Le.
Colla cedola del semestre in corso.
Corso medio d'ufficio 94 55.
Senza cedola:
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 96 30.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 —.
Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in l. 826 825 50 825 75 826 Le.
Az. Credito Mobiliare Ital. — Contr. del matt. in l. 936 Lp.
Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in l. 551 Le.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	99 85	100 —	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra	+2 1/2 — —	— —	25 02	25 04
Id. lungo	— —	— —	25 95	25 97
Germania	+5 — —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 23 aprile 1884. — La Borsa di Parigi chiuse ieri in declino sensibile; ecco gli ultimi corsi:
78 12, 77 95, 108 22, 94 40
Suez 2665.
Alla sera continuava il miglioramento:
78 15, 77 95, 108 30, 94 47 1/2
Suez 2667.
Consolidato inglese 102 7/16.
Il rialzo si manifestò particolarmente sui fondi e valori francesi, ed a questo movimento concorre in gran parte la ripresa dei fondi egiziani che imprime un favorevole impulso a tutto il mercato in generale.
L'Italiano solo sembra non prendere parte al movimento, ieri furti chiusi di vendita partiti dall'Italia in lieve ribasso in chiusura a 95 90. Si è poi passato a 95 95 per ripiegare di nuovo a 95 70 in chiusura. Alla sera rimonta a 94 47.
Non accennando nulla di ribasso in generali, ne particolari, se non quello di preparare alla prossima liquidazione, credesimo che la debolezza che si ebbe finora non farà ulteriori progressi.

Ore 12.

La nostra Borsa continua ad essere preoccupata dei bisogni della prossima liquidazione. Quindi molti realizzi e prezzi relativamente deboli.

Rendita cont. e fine p.ss. 94 57 1/2 a 94 82 1/2.
Rendita fine prossimo 94 90 a 94 85
Banca Nazionale 2220 a 2215
Meridionali 665 a 663.
Banca Torino 827 1/2 a 820.
Banca Tiberina 551 1/2 a 551.
Credito Torinese 500 a 495.
Unione Bancaria 232 a 231.
Banca Sconto 301 1/2 a 301.
Regia Tabacchi 645 a 642.
Meridionali 591 a 589.
Id. fattasi per contanti 588 1/2.
Banca Industria e Commercio 224 a 220.
Alcool di Savigliano 401 a 400.
Zuccherino 185 a 182.
Tutti gli istituti di Credito di Torino hanno stabilito di comune accordo di chiudere sabato 26 corrente i loro uffizi a mezzogiorno.

Parigi,	21	22
3 0/0 francese ammort. nuovo	78 02	78 12
3 0/0 francese	76 12	77 95
5 0/0 francese	108 07	108 22
5 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 50	94 40
Az. Ferr. Romane	126 —	— —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	— —	590 —
Banca Ipotecaria	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 12
Consolidato inglese	102 7/16	102 7/16
Obbligaz. Lombarde	299 —	299 50
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 22 aprile (sera).

		21	22
Parigi	Cambio sul corr.[*] fr.	45 50	45 35
»	per luglio »	46 —	45 50
»	a 4 mesi da maggio »	47 50	47 —
»	per luglio-agosto »	48 50	47 75
Londra	Cambio sul corto[**] »	40 75	41 —
»	» sullo scello disp. »	102 —	102 —
»	» buono 3 disp. »	47 50	46 75
»	» a 4 mesi da maggio »	48 50	48 25

Livorno, 22 aprile (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.
Cotoni Americani prezzi fermi.
Cotoni Surate prezzi calmi.
Importazione della giornata 35,000.

Liverpool, 22 aprile (sera).

Cotoni — Vendite balle 5000.
Mercato calmo fermo.
Caffè — Vendite sacchi 32,000.
Mercato calmo fermo.

Manchester, 22 aprile (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo prezzi sostenuti.

Marsiglia, 22 aprile (sera).

Frumento — Importazione quint. 1002
Id. — Vendite 0500
Mercato calmo.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Firmino Exodo, gerente.

Alla STAZIONE CENTRALE di MILANO.
Alla Libreria A. MONTI si trova giornalmente in vendita la ***Gazzetta Piemontese*** che vi arriva alle 9 antimeridiane.

Il fratello e la sorella del compianto **Nel Giovanni**, fu Paolo, industriale, deceduto in questa città il 21 corrente, profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto ricevute in questa luttuosissima circostanza, esprimono a tutti i loro sinceri ringraziamenti ed in special modo ai numerosi amici che vollero dare un'ultima prova di stima al loro caro accompagnandone la salma.

Chiedono in pari tempo scusa a quelle persone cui per involontaria dimenticanza non venne inviato il doloroso annunzio.

Chieri, 22 aprile 1884. 3003

Piccola posta.

Sig. L. C. — Bibiana. — Il prezzo dell'associazione ai 40 numeri del giornale L'*Esposizione di Torino illustrata*, per l'Estero (Unione postale) è di L. 12.

AVVISO 1021

L'Agenzia dei Contentieux Lyonnais, informazioni commerciali e riscossioni litigiose.
è raccomandata particolarmente ai signori Negozianti Italiani da tutte le Banche d'Europa. Ufficio centrale a **Lione**, rue de l'Angile, 1, rappresentante particolare a **Torino** signor **Giuseppe Lanfranchi**, via Carlo Alberto, 34.

La paura è una malattia: però non si deve cedere nell'eccesso contrario e chiudere gli orecchi alla voce della nat

Il 28 aprile 1884, ore 10 antim. Il Notaio cav. DEVALLE, via Accademia, 2, *Torino*, procederà all'

Incanto volontario

della **Villa Bonda**, regione Fenestrelle, Torino, Borgo Madonna del Pilone.

Composta di elegante fabbricato civile e rurale, cappella, giardino, orto e stabili a rare colture, di estese **10,2,3,** ad uso di L. **35,000**. c1256

Incanto volontario

Il 1° maggio 1884, nello studio del Notaio sottoscritto, in via Stampatori, N. 19, piano 2°, avrà luogo l'incanto volontario di una piccola **Villa** sulle fini di Torino, in Valle Pattonera, strada di Caversino, distante due minuti dalla stradale di Moncalieri e 20 minuti dal nuovo ponte Principessa Isabella, al prezzo di L. 12,000, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta, visib. presso il Not. sottoscritto.

Torino, li 15 aprile 1884.

c1227 *Not.* P. Guglielmo ALDENA.

D'affittare *in via Davide Bertolotti*, N. 2, grandioso ALLOGGIO di **15** camere al piano terreno, con vista in piazza Solferino. c1170

D'affittare al presente

Alloggio d'angolo di 10 camere con gas, acqua pot. e calorifert, al 1° piano, Via dei Mille, N. 20.

Alloggio di 7 camere, come sopra al 3° piano. c1219

In affittare al presente

in via Real Cavallerizza di **vicino alla Stazione**

Grande Alloggio signorile di 11 mobili al 2° piano, con abitabilità gas ed acqua potabile.

Magazzini diversi, mobili, cavalli, carro-piano, con grande pozzo per gli liberi. — Rivolgersi dal portinaio. c123

Porta Palazzo

Due camerini grandissimi e **un locale** ad **alloggio** *d'affittare*. — Di questi: **Stallaggio di Rovey Luigi.** c127

Bella Villa d'affittare a bel mezzo parco, — 9 camere da padrone, con 8 e 9 letti, cappella, bigliardo, scuderia, rimessa, Magnifica stazione. Dirigere alla portineria **42**, via del Provveditore, o alla *Libreria del Castello* di *Moncalieri*. c 19-

Trofarello. *D'affittare* mobile e grandi sala. — Rivolgersi alla vendibrice di sale e tabacchi. c1226

Per i signori Villeggianti

in Orbassano, contrada della Stazione

D'affittare per la campagna ALLOGGIO signorile, elegante, quasi mobiliato, composto di 10 membri, giardino e limitato chiuso da muro. — Rivolgersi al prof. GONELLA, via Santa Teresa, 12, Torino. c1211

Da vendere od affittare

in **TRANA** — CASA ammobiliata composta di varie camere. — Dirigersi per la proprietaria dell'osteria del Castello. c1105

Villa signorile

da vendere con circa 7 ettari di terreni annessi, a 15 minuti dal Madonna del Pilone, per Lire **75 mila.**

Rivolgersi al Geometra BANFI alla *Madonna del Pilone*. c1230

Garzigliana

Elegante **Casa civile** con o senza mobilio, *rustico e giardino* vigneti di are 10,5, pozzo d'acqua perenne, sul concentrico, a pochi minuti dalla Stazione di Cavour. — Per la vendita dirigersi al Not. CIOCCHINO in **Pinerolo.** c1196

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino

secondo l'orario invernale in data 5 dicembre **1883.**

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
4.45	Milano-Luviso-Venezia	147	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo-Mondovì-Savona	291	id.
5.15	Modane-Susa	103	id.
5.45	Chieri	371	id.
6.10	Milano	149	id.
6.35	Torre-Pellice	391	id.
7.35	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto
8.55	Cuneo	393	Accel.
9.45	Genova-Firenze-Roma	0	Diretto
9.55	Modane-Susa-Chambéry	104	Omnib.
9.40	Mondovì-Savona	413	Diretto
9.45	Milano-Venezia	15	id.
10 —	Torre-Pellice	393	Omnib.
10.55	Milano-Verona	151	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	id.
3.5	Milano	11	Diretto
3.5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.25	Cuneo	395	Omnib.
2.55	Chivasso-Ivrea	133	id.
3.30	Torre-Pellice	395	id.
3.57	Mondovì-Savona	415	id.
4.5	Novara-Luviso	135	Accel.
4.30	Chieri	377	Omnib.
5.0	Alessandria	129	id.
5.0	Rivoli-Bardonecchia-Susa	106	id.
5.41	Milano-Venezia	157	id.
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	Diretto
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.20	Torre Pellice	397	id.
7.25	Cuneo	397	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.00	Modane-Parigi	6	id.
11.34	Modane-Parigi	1	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4. 6	Parigi-Modane-Modane	121	Omnib.
7.15	Alessandria	116	id.
7.36	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.45	Bardonecchia-Susa	103	Omnib.
7.55	Cuneo	392	id.
8. 7	Chieri	374	id.
8.26	Roma-Firenze-Bologna	0	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.40	Torre Pellice	362	Omnib.
8.45	Novara	142	id.
10.20	Chieri	376	id.
11.12	Modane-Savona	412	id.
11.25	Venezia-Milano	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Torre Pellice	394	id.
11.55	Cuneo	394	id.
pom.			
1.17	Parigi-Modane	1	Diretto
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.42	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre Pellice	396	id.
4. 5	Cuneo-Mondovì-Savona	396	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.38	Verona-Milano	146	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
6.22	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.32	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	16	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	148	Omnib.
8. 4	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.10	Genova-Alessandria	120	id.
9.30	Chieri	380	id.
9.40	Torre Pellice	398	id.
10. 3	Cuneo-Mondovì-Savona	416	Diretto
10.30	Cuneo	398	Omnib.
10.50	Venezia-Milano-Luviso	150	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo prodotto conquisterà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, di al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del cristallo, la freschezza ed il profumo della rosa. Neutralizza le qualità irritanti del sapone. Facilità le abbronzature del sole, qualsiasi macchia rugosità, e difetto. Impossibile di scoprire il minimo artificio nella bellezza che produce

Si vende da tutti i Profumieri e Parfumeurs e da tutti i Farmacisti.

Deposito Unico Generale e Ordini in Quantità presso di questi.

DEPOSITO GENERALE 134 e 136, Southampton Row, LONDRA PARIGI e NUOVA YORK

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Da vendere in Rivoli

Villa signorile con mobili. Dal Geom. GENZIO, via Cappuccini, 2, Torino. 1128

Traverse di rovere.

Alcune centinaia di Traverse, di rovere **scelte da vendere** a un dato prezzo, delle seguenti dimensioni: 1,80 × 0,21 × 0,18, e 2,40 × 0,22 × 0,13. — Indirizzarsi a N. **1239** Haasenstein e Vogler, *Torino*.

MALATTIE CONTAGIOSE

Erpeti, Herpes, Erpetidi, **SCROFOLE, GALATTIE della PELLE** (Eczéma, Eczéma Impetigo, Herpes, Lepra, ecc. ecc.) ed altre affezioni cutanee della **Cattività del Sangue, Ulcere, Gianduie Reumatismi, Ulcerazione** e Piaghe della **Gola, Tumori, Scrofole, Scrofolosi, Impotenza** e vizii gli accidenti della vita da mercurio e cachessie, ecc. ecc. **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** che annulla le più funeste conseguenze e difficoltà come le cronicismo per

BISCUITS

D'CLLIVIER

Sono approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Ed autorizzati dallo Governo Francese Dagli ammessi negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000 F.

Mediocremente nutrendosi unicamente di questi Biscuits per cinque mesi, come pure per tutto il tempo della gravidanza, **è il solo del mondo** che, possedendo questi vitali elementi, il vecchio ed ammalato quasi alla disperazione che trova in essi un alimento sostanzioso e benefico influente di questi vitali principii, che fortificano e ricostituiscono l'apparato digestivo, le funzioni si regolarizzano e dopo qualche settimana di cura ogni ammalato vedrà tutti i suoi malori quasi spariti e ricuperare in salute, qualunque infermità sia più dalle loro cagioni, qualunque sul sangue.

DEPOSITO GENERALE 32, rue Bleue, PARIGI

In **Torino**, nella farm. D. MONDO, via Ospedale, 5. 1230

Si cerca

per Milano una serva, di professione Valdese, esperta di ben cucinare e versata in tutti gli affari di casa, che sappia cucire ed il bucato. — Stipendio da L. 30 fin 40 mensili. — Potrà presentarsi alle ore 2 pom. — Vedere per informazioni e per indirizzarsi alle ore 12 al **H 1234 T.**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

MONCALIERI

Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la caduta, con garanzia; remedio brevettato con medaglia e gran diploma. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro rimessa di L. **4.** c1119

Zolfo Romagna

Via Chiesa della Salute, via Po, 31, *Torino*. 671

Vaccheria Svizzera

nel recinto dell'Esposizione.

Un provetto garzone di vaccheria svizzera cerca un posto in città, anche un po' lontano. — Salario da convenirsi. *Hôtel Suisse* de 4 à 5 heures. c1204

Da vendere sulle d'acqua di circa 200 cavalli ed annessi fienili in centro popoloso ed industriale presso Torino. — Dirigersi all'Ingegnere G. TAMIETTI, via Carlo Alberto, 31, *Torino*. c1090

Una persona tedesca

che parla anche bene il francese, munita di eccellenti certificati, desidera comparire quale donna di casa, *première bonne*, od altro impiego in buona famiglia.

Indirizzarsi alle iniziali **C 1204, T,** Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Vittoria da vendere

in buonissimo stato. — Dirigersi *corso Re Umberto*, 21. c1231

Avvertenza.

1017

È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Somnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

VERMOUTH POMPEI

Specialità G.e SCALA, Torino

18, via Carlo Alberto. c732

L. ARIZIO Medico dentista, già collaboratore del fu dott. Destefanis e del dott. Alessio Camussa, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p.° 1° c 1067

Il sott. scritto Comitato si permette di fare l'invito pel

Mercato di Cavalli di razza

che avrà luogo il **27** e **28** maggio **1884**

a NEUBRANDENBURG (Meclenburgo).

Questo mercato, fondato nel 1800, fu d'anno in anno sempre più visitato dagli allevatori con forti cavalli di razza, da tiro e da sella, cavalli al carico pel servizio militare, non che forti stalloni d'ogni razza.

Anche quest'anno giungeranno già numerose iscrizioni dei più rinomati allevatori del Meclenburgo e delle provincie confinanti della Prussia.

I visitatori del mercato godono del vantaggio di comperare di prima mano.

Contemporaneamente a questo mercato avrà luogo il 28 maggio una grande estrazione a sorte di Cavalli di razza.

A Neubrandenburg, centro ferroviario della Friedrich-Franz Bahn del Meclenburgo e della Berlino Nordbahn, vi si giunge in 4 ore da Berlino, in 3 ore da Stettino e in 7 ore da Amburgo.

Neubrandenburg, aprile 1884.

Il Comitato del Mercato di Cavalli di razza

Ahlers, *sindaco* — Barone von der Lanken-Wakenitz-Boldewitz, *maggiore in ritiro* — Hillmann-Dubkow — Looper, *consigliere* — Barone von Maltzan-Kruckow — Von Michael-Plasten — Müller-Galenbeck, *consigliere comunale* — Von Oertzen-Remlin — Reichhoff-Borkow — Conte Schwerin-Hornshagen.

Per causa d'ingrandimento

l'ingegnere **RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ** trasloccherà nel prossimo giugno il suo *Ufficio Tecnico* di Rappresentanze ed il deposito di **Motori a gas** ed a **vapore, Locomobili** e **Trebbiatrici** ed altre Macchine agricole, **Pompe, Vagli** e **Cernitori** per grani, e **Meccanismi** d'ogni genere in

via Artisti, N. 1.

Sono quindi d'affittare *pel 1° prossimo luglio* i seguenti locali nell'attuale sua sede:

Quattro magazzini a terreno, di cui uno vastissimo, due sotterranei. — Visibili tutti i giorni, meno i festivi, dalle 8 ant. alle 6 pom.

Alloggio signorile in mezzo a passaggio e servizio da altra scala indipendente, con acqua potabile; container, diramazioni ed eleganti apparecchi per l'illuminazione a gas; reti di campanelli elettrici in ogni camera; telefono; **studio grandissimo** in piena luce con **inverniata** e calorifere; celarizzazione per alloggio od ufficio di un **professionista** e per studio di **fotografia.** — Visibile dall'1 alle 4 pom.

Rivolgersi al portinaio della casa Vicary, via S. Tommaso, 1. 1135

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

AVVISO PER AUMENTO DI VIGESIMO

sul prezzo di provvisorio deliberamento di

due Stabilimenti serici a Racconigi

con filanda e filatoio detti

Stabilimento provvisoriamente deliberato per . . . . . L. **30,500**

S. Giovanni . . . . . » **29,200**

Il termine utile per loro offerta d'aumento del vigesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento scorre pubblici incanti il suddetto, notaio CARLO TORRETTA, 9, *via dell'Arcivescovado*, a Torino, **scade nel mezzogiorno del lunedì corrente aprile.** 1203

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio

Una quantità di **pianoforti, armoniums** ed **organi** per campagna e viaggio; quantità organetti di bambù con **musichette** per regali.

Via Maria Vittoria, N. 27, Torino. 915

Torino — *Via Garibaldi*, 7 — Torino

Specialità G. R. SACCO

Etere delle **100** Bibite

Menta, Anice, Arancio, Fior d'Arancio Limone, Cannella, Cedrato, Camomilla.

Ogni cassa di grappoli 50 servibile per **100** e più Bibite L. **1 50.**

Menta Glaciale Alpina

la grandi bottiglie da litro — L. 3 50.

Raccomandasi ai signori esercenti la nostra **Menta** analitica che per la squisitezza di profumo è riconosciuta sia d'ora superiore alle inglesi ed americane, ecc. — *Accordiamo sconti ai sigg. rivenditori.* 1131

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA

Unica Fabbrica Italiana

PIRELLI e C., Milano.

Qualunque articolo in gomma elastica ed in guttaperca e qualunque filo e cordone isolato per trasmissioni elettriche viene forbito in brevissimo tempo anche su disegni e campioni speciali.

La Filiale Subalpina (*via Roma*, 4, *Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino coi Telefoni delle due Società. c300

DIREZIONE

delle Opere pie di San Paolo in Torino

AVVISO

Sabato 26 corrente, inaugurandosi l'Esposizione Nazionale, gli Uffici e le Case dipendenti dalla Direzione delle Opere pie di San Paolo, staranno chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 22 aprile 1884.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.

1257

Da vendersi

per conto d'una primaria Fabbrica di Germania

Un grande torno a piattaforma con **supporto a colonne e contropunta mobile.**

Una macchina a piallare della lunghezza di 2500 m/m e larghezza ed altezza di 750 m/m.

Ambedue macchine moderne poste franco d'ogni spesa in **Milano.**

Dirigere offerte a **Roberto Lunz,** presso **Tramway Orbassano in Torino.** 1171

Da vendere in Rivoli

PALAZZINA di 8 camere mobiliate, 3 cantine, solaio, piccolo terrazzo, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.

Scriv. alle iniz. **C 1160, Haasenstein e Vogler,** Torino.

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO

DA PARIGI

Abbonamento per l'Italia postale:
Trimestre L. **10.**

Amministrazione:
LYON, rue Ferrandière, 35.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia 10,35 pom., presso **LUSSIANO Domenico,** Edicola piazza Carlo Felice, **Torino.** - Cent **10.**

Milano, presso H. BERGER, casa Ligure, 26, via Broletto.

Genova, Edicola GARROCCI, piazza Carlo Felice.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

ED AGGIUNTA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO METODO GAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromotipografiche.

Prezzo **L. 2.**

QUAJAT *dott.* ENRICO

COMPENDIO DI BACOLOGIA

presentato in 20 lezioni

2ª edizione riveduta ed aumentata dall'Autore — 1 vol. in-12° **L. 3.**

Carte in rilievo

eseguite dal Cav. CLAUDIO CHERUBINI

CAPITANO D'ARTIGLIERIA

ED UFFICIALE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA

Alpi Occidentali e Appennino Ligure, dimensione		1,50 × 1,3	L. 140
Alpi Centrali e Appennino Piemonte	id.	1,60 × 1,40	» 170
Alpi Orientali e Istrie	id.	1,60 × 1,40	» 170
Umbria Centrale	id.	1,25 × 0,80	» 100
Sicilia	id.	0,80 × 0,70	» 35
Laghi lombardi e Ferrovia del Gottardo (cornice nera e oro)	id.	0,90 × 0,65	» 55

Imballaggio a carico del Committente.

I teatri

Mercoledì, 23 aprile 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *La fille de madame Angot*, opera-comique.

VITTORIO, o. 8. — *Erbani*, opera.

GERBINO, o. 8 1/2. — *La serva amorosa*, commedia — *Il mio debito cantino*, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Fatinitza* operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *L'Avvocato Paravicini* e *Società d'Assicurazione mutua tra i danni del matrimonio*, commedia — *Signor d'Cavour*, farsa.

BALBO, o. 8. — *Il barbiere di Siviglia*, opera — *Il Bacio*, *Verde*, ballo.

S. MARTINIANO, ore 8 1/4. — *La gallina dei mali*, commedia — *Augusto Tamburini*, azione storica-fantastica.

Tutte le domeniche alle ore 2 pom. tutti i giovedì alle ore 8 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 22 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 13, femmine 15, totale 28.

MATRIMONI CELEBRATI. — Carlo Giuseppe con Giada Caterina — Gazzetta Giuseppe con Rapando Luigia — Colin Ferdinando con Milanetti Maria — Mondo Angela con Bandi Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Fino Maria nata Gubino, d'anni 52, di Fenestrelle — Rocci Caterina, id. 23, di Castello Torinese, mitentilla — Gerola Giovanni, id. 31, di Monestevello, giardiniere — Cloudano Giacomo, id. 54, di Ciriè, sarto — Vigliano Paolo, id. 61, di Torino, imbianchino — Vestiti Marianna nata Dubois, id. 77, di Vercelli, possidente — Verigliò suor Luigia, id. 35, di Torino, religiosa — Assandri Giovanni Battista, id. 63, di Strevi, stallieri — Zanin Francesca nata Mennalvo, id. 67, di Torino, serva — Borgio Carlo, id. 17, di Settimo, contadino — Raffaele Antonio, id. 60, di Pecetto, carrettiere — Berra Paolo, id. 67, di Torino, pensionato — Sandretto Maria Maddalena, id. 32, contadina — Bonichelis Giuseppina nata Chiono, id. 60, di Candiolo — Tavella Michele, id. 60, di Torino, fornaciaio.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 20 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico ha fatto poche variazioni da ieri.

Il centro delle basse pressioni che trovavasi ieri sull'Austria si è recentato verso il mar Nero ove è stato annunziato un abbassamento di 9 mm.

Il barometro sale dappertutto all'ovest ed è intorno ai 768 mm. sulla Francia, a 762 sulle isole Britanniche, raggiungendo il suo massimo al nord della Scandinavia (771 mm.).

Tempo tendente a migliorare sull'Italia superiore.

Italia. — 20 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali in molte stazioni, piuggie specialmente al nord; venti lieti del 3° quadrante, di ponente sulla bianche all'interno sud; temperatura poco cambiata.

Stamane cielo alquanto sereno ai nord, nuvoloso o coperto altrove.

Il barometro depresso sull'Alta Italia e variabile da 752 a 760 mm. da Parma a Siracusa.

Mare agitato lungo le coste occidentali.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 21 aprile:*

	Massima	Minima
Riparamio	0,0	— 3,3
Stoccolma	+ 7,0	— 1,0
Christiansund	+ 5,0	— 2,0
Copenaghen	+ 5,0	— 1,0
Valenza	+ 11,1	— 1,7
Yarmout	+ 6,1	+ 3,3
Perpignan	+ 7,8	+ 1,3
Amburgo	+ 5,0	— 1,0
Cassel	+ 2,0	0,0
Bruxelles	+ 1,0	— 1,0
Cracovia	+ 4,0	+ 1,0
Hermannstadt	+ 2,0	- 1,0
Vienna	+ 4,0	+ 3,0
Roma	+ 7,0	+ 1,7
Parigi	+ 9,0	— 0,3
Bordeaux	+10,8	+ 2,8
Lione	+10,3	+ 1,6
Nizza	+18,0	+ 7,0
Madrid	+15,3	+ 4,5
Trieste	+23,0	+12,0
Torino	+15,0	+ 8,8
Moncalieri	+ 17,1	+ 6,2
Firenze	+18,0	+ 9,0
Roma	+18,1	+10,5
Napoli	+16,4	+11,0
Cagliari	+21,1	+ 9,0
Palermo	+22,2	+11,8
Costantinopoli	+20,0	+12,0
Algeri	+20,0	+10,0
Tunisi	+23,0	+13,0
Biskra	+32,0	+ 4,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 22 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 736,9 3 p. 720,0 9 p. 730,0

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+9,2 +11,5 +8,8

Tensione del vapore in millimetri:

6,6 7,4 7,7

Umidità relativa in centesimi:

74 70 87

Vento:

NE d. ostino E d.

Stato atmosferico:

coper. piogg. piogg.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0,7 mass. + 13,4

Acqua caduta millimetri 7,0.

Minima della notte del 23 +6,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 24 aprile 1884.

Nascere del *Sole* 5,24 — Meridiano 0,17 — Tramonto 7,15.

Nascere della *Luna* 4,37 matt. — Merid. 11,13 matt. — Tram. 0,3 sera.

Ottavo della Luna 25.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 18 aprile:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138), del 20 marzo, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Torre, Cesio d'Arcesio, Pieve Montecinal, Trasquera, Valle Cresio, Pincenza d'Adige e Bentogno.

3. R. D. (n. 2150), del 20 marzo, col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'attuazione della legge 23 luglio 1881, in quanto riguarda le opere stradali.

4. PRODOTTI della vendita dei tabacchi fatta nel mese di marzo 1884.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

1. Il ristabilimento del cavo sottomarino fra Charillos e Mollendo (Perù); i telegrammi per gli uffici del sud di Charillos, nell'America Meridionale, riprendono corso regolare.

2. L'interruzione del cavo sottomarino fra La Trinidad (Anzillo) e Demerara (Guiana inglese); i telegrammi per quest'ultima destinazione sono spediti coi migliori mezzi senza variazione di tasse.

Roma, li 16 aprile 1884.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

L'interruzione delle comunicazioni fra la Giamaica e Portorico (Antille).

I telegrammi sono spediti pel vapori che partono da Santiago (Cuba) il 16 per St-Thomas ed il 24 per Portorico, e da Giamaica il 9 per St-Thomas ed il 23 per le Barbade.

Durante l'interruzione, le tasse diminuiscono di L. 2 65 per parola per tutti gli uffici delle Antille, meno Cuba e Giamaica, e per la Guiana.

Non occorrono indicazioni speciali.

Roma, li 17 aprile 1884.

Il 14 corrente mese la Pizzoli, provincia di Aquila, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo ai servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 17 aprile 1884.

Il 15 del corrente nelle stazioni ferroviarie di Mairano e di Bagnoli-sul-Sarchio, provincia di Campobasso, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, 17 aprile 1884.

Gazzetta ufficiale del 19 aprile:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 2139, 2140, 2141, 2142), 24 marzo, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Cipressa, Annone di Brianza, Vendone e San Fedele di Intelvi.

3. R. D. (n. MCCXXIII), 17 febbraio, che approva la statuto organico dei Luoghi pii Lanzavecchia, di Alessandria.

4. R. D. (n. MCCXXIV), 17 febbraio, che erige in Corpo morale il pio Ospedale fondato dal fu Luigi Pastine a favore dei poveri di San Secondo Parmense, e ne approva lo statuto.

5. R. D. (n. MCCXXV), 6 marzo, che scioglie l'Amministrazione dell'Orfanotrofio femminile di Como.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato i seguenti avvisi:

Dal prossimo mese di maggio i piroscafi inglesi della linea da Southampton agli scali dell'America del Sud, riprenderanno il loro servizio normale.

Resta quindi soppresso il servizio provvisorio ultora eseguito dal piroscafo in partenza da Southampton il 16 di ogni mese e da Bordeaux il successivo giorno 1.

In conseguenza di siffatte modificazioni la corrispondenze per le repubbliche del Plata saranno spedite per Southampton e Lisbona, anche imbarcate in tempo utile per poter proseguire da Torino col treno 6 del giorni stabiliti.

Roma, 17 aprile 1884.

Dal prossimo maggio i piroscafi francesi in partenza da Bordeaux il 5 e da Lisbona il 9 d'ogni mese per la linea del Brasile e del Plata faranno di nuovo scalo a Rio-Janeiro.

Per conseguenza le corrispondenze dell'Italia per le provincie brasiliane dovranno essere impostate in tempo utile per proseguire da Torino col treno 6 del giorni 3 e 4 d'ogni mese.

Roma, li 17 aprile 1884.

Mercati e Commercio

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 20 aprile 1884.

Come era stato stabilito, la settimana terminata ieri fu la prima effettivamente del nuovo ordinamento del nostro mercato. Aggiungeremo poi anche che, come d'altronde si era provveduto, tutti i fornitori vennero direttamente dalle barriere al mercato, e tutti quindi presero posto nelle due tettoie preparate pei vini aventi diritto alla esposizione, lasciando affatto deserta quella destinata ai vini di ogni provenienza.

Le vendite fatte nella settimana ascesero ad un totale di 499 ettolitri, divisi come appresso:

Barbera	Ett.	90
Grignolino	»	65
Bonarda	»	75
Freisa	»	110
Uvaggio	»	130
Totale Ett.		469

Le provenienze di questi vini, risultanti dalle dichiarazioni fatte dai provveditori, sono le seguenti:

Dal circondario di Asti:

Castelnuovo, Quarto, Isola, Costigliole, Hostito, Rocca d'Arazzo, Cisterna, San Damiano, Cortazzone, Ferrere, Rocchetta-Tanaro.

Dal circondario di Casale:

Fubine, Vianiggi, Mombello

Dal circondario d'Alba:

Castellinaldo, Priocca, Canale.

Dal circondario di Torino:

Albugnano, Mombello, Arignano, Andezeno.

I prezzi si mantennero all'incirca nei medesimi limiti della scorsa settimana. Le prime qualità si pagarono da L. 45 a L. 50 all'ettolitro; media L. 37 50. Le seconde qualità da L. 30 a L. 42 all'ettolitro, in media L. 30.

La media generali risultarono quindi in L. 43 25 all'ettolitro e L. 24 60 alla brenta sul mercato, detratte L. 5, per la parte che si rimborsa sull'imposta per l'entrata in città, L. 34 25 all'ettolitro e L. 17 10 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Come già avemmo occasione di loro osservare nella precedente Rivista, il miglioramento dei prezzi manifestatosi sui nostro mercato non era veramente in conseguenza di un maggior sostegno che si fosse verificato sui mercati d'origine delle provincie, ma bensì perchè delle cure che avevano avuto tutti i provveditori di procurarsi vini migliori ben persuasi che col nuovo ordinamento il nostro Mercato deve ben presto assumere un'importanza molto maggiore, ed attirare un molto maggior numero di compratori.

Dilatti, dove si può trovare ora in Torino un posto migliore per fare acquisto di vino? Qui si è certi che il vino che si acquista viene direttamente dalle barriere, che non può formarsi in nessun posto, per cui è tolto il dubbio di aggiunte d'acqua o di mescolanze con rimanenze di vini cattivi delle cantine di Torino. Qui visita di un abile chimico municipale che esclude ogni possibilità di adulterazioni. Qui abbondanza di varie qualità e concorrenza fra i venditori. Il mezzo migliore per stabilire i prezzi al loro più giusto limite. Infine, tutto fa prevedere che il mercato deve riprendere la grande importanza che aveva nei suoi principii. Certamente che ciò non succederà senza una viva lotta, e che troverà molti nemici; ma il tempo non mancherà di far conoscere tutti i pregi della nuova istituzione che avrà l'avvenire in suo favore.

Ecco il movimento del vino nei magazzini generali (Docks) dal 24 marzo al 21 aprile corr.:

Rimanenza al 23 marzo	Ett.	1725 05
Entrata	»	590 03
	Ett.	2315 08
Uscita	»	284 20
Rimanenza al 21 aprile	Ett.	2031 80

CHIERI, 22 aprile. — Frumento h. 18 00 — Segala 13 18 — Meliga 14 45 — Fave 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Bani 1.a q. da 8 00 a 8 50 — Id. 2.a q. da 6 75 a 7 25 — Vitelli 1.a q. da 8 50 a 9 25 — Id. 2.a q. da 7 75 a 8 00 — Vino da 18 a 19 — Id. 2.a q. da 10 a 11 al 1/2 ett.

	PINEROLO,	19 aprile	
Prodotti	mass.	min.	ott. cinima
Frumento L.	19 37	17 40	415 5 32
Segale »	13 23	14 77	93 3 47
Granoturco »	11 98	11 25	170 2 88
Patate »	4 10	3 70	1470 min.
Cast. tros. »	0 00	0 00	— »
Cast. bianc. »	3 33	2 90	154 »
Trifoglio »	10 50	9 40	24 »

	NUOVA YORK,	19 aprile. —	
Frumento, dispon.	do